

Informazioni generali sull'impresa

Dati anagrafici

Denominazione: AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA
VILLAFRANCA SPA

Sede: LOC. CASELLE SOMMACAMPAGNA VR

Capitale sociale: 86.323.688,00

Capitale sociale interamente versato: sì

Codice CCIAA: VR

Partita IVA: 00841510233

Codice fiscale: 00841510233

Numero REA:

Forma giuridica: SOCIETA' PER AZIONI

Settore di attività prevalente (ATECO): 522300

Società in liquidazione: no

Società con socio unico: no

Società sottoposta ad altrui attività di direzione e coordinamento: no

Denominazione della società o ente che esercita l'attività di direzione e coordinamento:

Appartenenza a un gruppo: sì

Denominazione della società capogruppo: AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA
VILLAFRANCA SPA

Paese della capogruppo: ITALIA

Numero di iscrizione all'albo delle cooperative:

Bilancio al 31/12/2022

Stato Patrimoniale Consolidato

	31/12/2022	31/12/2021
Attivo		
B) Immobilizzazioni		
I - Immobilizzazioni immateriali	-	-
1) costi di impianto e di ampliamento	347.715	445.118
3) diritti di brevetto industriale e diritti di utilizzazione delle opere dell'ingegno	370.927	-
4) concessioni, licenze, marchi e diritti simili	1.582	334.535
6) immobilizzazioni in corso e acconti	969.643	1.178.287

	31/12/2022	31/12/2021
7) altre	1.042.346	1.122.056
<i>Totale immobilizzazioni immateriali</i>	<i>2.732.213</i>	<i>3.079.996</i>
II - Immobilizzazioni materiali	-	-
1) terreni e fabbricati	74.548.964	76.570.112
2) impianti e macchinario	11.670.648	9.886.106
3) attrezzature industriali e commerciali	606.669	1.178.478
4) altri beni	826.844	442.024
5) immobilizzazioni in corso e acconti	15.844.666	4.401.426
<i>Totale immobilizzazioni materiali</i>	<i>103.497.791</i>	<i>92.478.146</i>
III - Immobilizzazioni finanziarie	-	-
1) partecipazioni in	-	-
d-bis) altre imprese	48.906	48.906
<i>Totale partecipazioni</i>	<i>48.906</i>	<i>48.906</i>
2) crediti	-	-
d-bis) verso altri	25.827	27.985
esigibili oltre l'esercizio successivo	25.827	27.985
<i>Totale crediti</i>	<i>25.827</i>	<i>27.985</i>
<i>Totale immobilizzazioni finanziarie</i>	<i>74.733</i>	<i>76.891</i>
<i>Totale immobilizzazioni (B)</i>	<i>106.304.737</i>	<i>95.635.033</i>
C) Attivo circolante		
I - Rimanenze	-	-
1) materie prime, sussidiarie e di consumo	155.073	19.996
<i>Totale rimanenze</i>	<i>155.073</i>	<i>19.996</i>
II - Crediti	-	-
1) verso clienti	12.123.777	11.673.080
esigibili entro l'esercizio successivo	12.123.777	11.670.580
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	2.500
5-bis) crediti tributari	839.819	270.656
esigibili entro l'esercizio successivo	839.819	225.777
esigibili oltre l'esercizio successivo	-	44.879
5-ter) imposte anticipate	8.699.483	9.065.505
5-quater) verso altri	11.860.445	11.727.455
esigibili entro l'esercizio successivo	242.318	109.328
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.618.127	11.618.127

	31/12/2022	31/12/2021
<i>Totale crediti</i>	33.523.524	32.736.696
III - Attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	-	-
5) strumenti finanziari derivati attivi	540.444	5.355
<i>Totale attivita' finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni</i>	540.444	5.355
IV - Disponibilita' liquide	-	-
1) depositi bancari e postali	20.011.785	28.921.266
3) danaro e valori in cassa	102.228	145.311
<i>Totale disponibilita' liquide</i>	20.114.013	29.066.577
<i>Totale attivo circolante (C)</i>	54.333.054	61.828.624
D) Ratei e risconti	132.143	122.524
<i>Totale attivo</i>	160.769.934	157.586.181
Passivo		
A) Patrimonio netto	51.680.059	48.673.772
I - Capitale	86.323.688	86.323.688
II - Riserva da soprapprezzo delle azioni	5.199.722	5.199.722
III - Riserve di rivalutazione	3.814.108	3.814.108
IV - Riserva legale	1.030.318	1.030.318
VI - Altre riserve, distintamente indicate	-	-
Riserva di consolidamento	(14.967.898)	(14.967.899)
Varie altre riserve	(2)	-
<i>Totale altre riserve</i>	(14.967.900)	(14.967.899)
VII - Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	410.737	4.070
VIII - Utili (perdite) portati a nuovo	(32.729.335)	(22.045.577)
IX - Utile (perdita) dell'esercizio	2.598.721	(10.684.658)
Totale patrimonio netto di gruppo	51.680.059	48.673.772
Totale patrimonio netto consolidato	51.680.059	48.673.772
Totale patrimonio netto	51.680.059	48.673.772
B) Fondi per rischi e oneri		
4) altri	27.022.783	23.564.564
<i>Totale fondi per rischi ed oneri</i>	27.022.783	23.564.564
C) Trattamento di fine rapporto di lavoro subordinato	1.232.792	1.330.868
D) Debiti		
4) debiti verso banche	21.902.552	26.257.448
esigibili entro l'esercizio successivo	10.715.743	9.354.745

	31/12/2022	31/12/2021
esigibili oltre l'esercizio successivo	11.186.809	16.902.703
6) acconti	377.106	378.855
esigibili entro l'esercizio successivo	377.106	378.855
7) debiti verso fornitori	23.101.395	22.418.108
esigibili entro l'esercizio successivo	23.101.395	22.418.108
12) debiti tributari	540.576	533.621
esigibili entro l'esercizio successivo	540.576	533.621
13) debiti verso istituti di previdenza e di sicurezza sociale	760.572	799.131
esigibili entro l'esercizio successivo	760.572	799.131
14) altri debiti	33.843.561	33.348.637
esigibili entro l'esercizio successivo	33.843.561	33.348.637
<i>Totale debiti</i>	<i>80.525.762</i>	<i>83.735.800</i>
E) Ratei e risconti	308.538	281.177
<i>Totale passivo</i>	<i>160.769.934</i>	<i>157.586.181</i>

Conto Economico Consolidato

	31/12/2022	31/12/2021
A) Valore della produzione		
1) ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.698.624	26.343.865
4) incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	422.739	414.282
5) altri ricavi e proventi	-	-
contributi in conto esercizio	8.226.193	16.081
altri	4.412.108	1.834.711
<i>Totale altri ricavi e proventi</i>	<i>12.638.301</i>	<i>1.850.792</i>
<i>Totale valore della produzione</i>	<i>53.759.664</i>	<i>28.608.939</i>
B) Costi della produzione		
6) per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci	1.226.530	729.463
7) per servizi	24.040.008	19.357.140
8) per godimento di beni di terzi	2.760.038	1.621.710
9) per il personale	-	-
a) salari e stipendi	8.588.039	7.560.906
b) oneri sociali	2.402.506	2.065.890

	31/12/2022	31/12/2021
c) trattamento di fine rapporto	693.662	613.281
e) altri costi	252.387	283.520
<i>Totale costi per il personale</i>	<i>11.936.594</i>	<i>10.523.597</i>
10) ammortamenti e svalutazioni	-	-
a) ammortamento delle immobilizzazioni immateriali	370.159	223.112
b) ammortamento delle immobilizzazioni materiali	5.673.591	4.142.210
d) svalutazioni dei crediti compresi nell'attivo circolante e delle disponibilita' liquide	7.486	165.062
<i>Totale ammortamenti e svalutazioni</i>	<i>6.051.236</i>	<i>4.530.384</i>
11) variazioni delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	(135.078)	(19.996)
12) accantonamenti per rischi	2.323.601	372.607
13) altri accantonamenti	1.323.000	1.130.000
14) oneri diversi di gestione	972.488	622.357
<i>Totale costi della produzione</i>	<i>50.498.417</i>	<i>38.867.262</i>
Differenza tra valore e costi della produzione (A - B)	3.261.247	(10.258.323)
C) Proventi e oneri finanziari		
15) proventi da partecipazioni	-	-
altri	1	-
<i>Totale proventi da partecipazioni</i>	<i>1</i>	<i>-</i>
16) altri proventi finanziari	-	-
a) da crediti iscritti nelle immobilizzazioni	-	-
altri	1	-
<i>Totale proventi finanziari da crediti iscritti nelle immobilizzazioni</i>	<i>1</i>	<i>-</i>
d) proventi diversi dai precedenti	-	-
altri	56.772	30.167
<i>Totale proventi diversi dai precedenti</i>	<i>56.772</i>	<i>30.167</i>
<i>Totale altri proventi finanziari</i>	<i>56.773</i>	<i>30.167</i>
17) interessi ed altri oneri finanziari	-	-
altri	698.082	796.710
<i>Totale interessi e altri oneri finanziari</i>	<i>698.082</i>	<i>796.710</i>
17-bis) utili e perdite su cambi	42	(1.330)
<i>Totale proventi e oneri finanziari (15+16-17+-17-bis)</i>	<i>(641.266)</i>	<i>(767.873)</i>
Risultato prima delle imposte (A-B+C+-D)	2.619.981	(11.026.196)
20) Imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate		
imposte correnti	26.608	19.794

	31/12/2022	31/12/2021
imposte relative a esercizi precedenti	(5.348)	-
imposte differite e anticipate	-	(361.332)
<i>Totale delle imposte sul reddito dell'esercizio, correnti, differite e anticipate</i>	<i>21.260</i>	<i>(341.538)</i>
21) Utile (perdita) dell'esercizio	2.598.721	(10.684.658)
Risultato di pertinenza del gruppo	2.598.721	(10.684.658)

Rendiconto finanziario consolidato, metodo indiretto

	Importo al 31/12/2022	Importo al 31/12/2021
A) Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (metodo indiretto)		
Utile (perdita) dell'esercizio	2.598.721	(10.684.658)
Imposte sul reddito	21.260	(341.538)
Interessi passivi/(attivi)	641.270	767.873
(Plusvalenze)/Minusvalenze derivanti dalla cessione di attività	63.168	
<i>1) Utile (perdita) dell'esercizio prima d'imposte sul reddito, interessi, dividendi e plus/minusvalenze da cessione</i>	<i>3.324.419</i>	<i>(10.258.323)</i>
Rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto		
Accantonamenti ai fondi	4.347.749	2.280.950
Ammortamenti delle immobilizzazioni	6.043.750	4.365.322
<i>Totale rettifiche per elementi non monetari che non hanno avuto contropartita nel capitale circolante netto</i>	<i>10.391.499</i>	<i>6.646.272</i>
<i>2) Flusso finanziario prima delle variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>13.715.918</i>	<i>(3.612.051)</i>
Variazioni del capitale circolante netto		
Decremento/(Incremento) delle rimanenze	(135.077)	(19.996)
Decremento/(Incremento) dei crediti verso clienti	(450.697)	(3.381.549)
Incremento/(Decremento) dei debiti verso fornitori	683.287	8.946.716
Decremento/(Incremento) dei ratei e risconti attivi	(9.619)	2.633
Incremento/(Decremento) dei ratei e risconti passivi	27.361	133.604
Altri decrementi/(Altri Incrementi) del capitale circolante netto	247.683	2.800.497
<i>Totale variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>362.938</i>	<i>8.481.905</i>
<i>3) Flusso finanziario dopo le variazioni del capitale circolante netto</i>	<i>14.078.856</i>	<i>4.869.854</i>
Altre rettifiche		
Interessi incassati/(pagati)	(670.204)	(684.243)
(Utilizzo dei fondi)	(1.091.473)	(1.291.645)
Totale altre rettifiche	(1.761.677)	(1.975.888)
Flusso finanziario dell'attività operativa (A)	12.317.179	2.893.966
B) Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento		
Immobilizzazioni materiali		
(Investimenti)	(15.823.447)	(12.479.432)
Immobilizzazioni immateriali		

	Importo al 31/12/2022	Importo al 31/12/2021
(Investimenti)	(1.041.530)	(746.342)
Disinvestimenti	7.000	
Immobilizzazioni finanziarie		
(Investimenti)	2.158	(2.512)
Flusso finanziario dell'attività di investimento (B)	(16.855.819)	(13.228.286)
C) Flussi finanziari derivanti dall'attività di finanziamento		
Mezzi di terzi		
Accensione finanziamenti		5.000.000
(Rimborso finanziamenti)	(4.413.924)	(7.391.433)
Mezzi propri		
Aumento di capitale a pagamento		35.088.298
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.413.924)	32.696.865
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(8.952.564)	22.362.545
Disponibilità liquide a inizio esercizio		
Depositi bancari e postali	28.921.266	6.646.725
Danaro e valori in cassa	145.311	57.307
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	29.066.577	6.704.032
Disponibilità liquide a fine esercizio		
Depositi bancari e postali	20.011.785	28.921.266
Danaro e valori in cassa	102.228	145.311
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	20.114.013	29.066.577
Differenza di quadratura		

**AEROPORTO VALERIO CATULLO DI
VERONA VILLAFRANCA SPA**

Nota integrativa al bilancio consolidato

al 31/12/2022

Nota integrativa

Introduzione

Signori Azionisti,
il bilancio consolidato dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A. (il "Gruppo"), chiuso al 31 dicembre 2022 che sottoponiamo alla Vostra attenzione per l'esame e l'approvazione evidenzia un utile di esercizio, ante imposte, di Euro 2.620 mila.

Il conto economico dell'esercizio presenta imposte di competenza con segno negativo per Euro 21 mila per effetto dell'iscrizione di imposte correnti per Euro 26 mila e relative a esercizi precedenti per Euro 5 mila con segno positivo. Ne deriva un risultato positivo per Euro 2.599 mila.

A carico dell'esercizio sono stati calcolati ammortamenti, svalutazioni dell'attivo e accantonamenti per rischi per complessive Euro 9.698.

Si rinvia a quanto indicato nella relazione sulla gestione per maggiori approfondimenti sulla natura dell'attività esercitata e sulle dinamiche gestionali dell'esercizio 2022.

Contenuto e forma del bilancio

Il Bilancio Consolidato è costituito dallo Stato Patrimoniale, dal Conto Economico, dal Rendiconto Finanziario e dalla Nota Integrativa, ed è corredato dalla Relazione degli amministratori sulla gestione. Esso è conforme al dettato degli articoli 2423 e seguenti del Codice Civile ed ai Principi Contabili emessi dall'Organismo Italiano di Contabilità (OIC) modificati secondo quanto previsto dal D.Lgs. 139/2015, come risulta dalla presente Nota Integrativa, redatta ai sensi dell'articolo 2427 del Codice Civile che costituisce ai sensi e per gli effetti dell'articolo 2423 parte integrante del bilancio stesso.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto al fine di offrire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria, nonché del risultato economico del Gruppo considerato nel suo insieme.

La forma e il contenuto dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico sono conformi ai principi dettati dal Codice Civile italiano per la Società capogruppo al fine di dare una rappresentazione veritiera e corretta del Gruppo.

Il Bilancio Consolidato è redatto con riferimento alla data di chiusura dei conti annuali della Società capogruppo che corrisponde alla data di chiusura degli esercizi delle società incluse nell'area di consolidamento.

Anche se le informazioni richieste dalla legge italiana riguardanti la forma e il contenuto del bilancio consolidato sono considerate sufficienti al fine di offrire una rappresentazione veritiera e corretta, sono state fornite le seguenti informazioni supplementari:

- riconciliazione del patrimonio netto e dell'utile netto della Società capogruppo con quelli del Gruppo, risultanti dal bilancio consolidato;
- analisi della struttura patrimoniale – inclusa nella Relazione sulla Gestione del Gruppo;
- ulteriori informazioni significative in considerazione delle caratteristiche e delle dimensioni del Gruppo.

Il rendiconto finanziario è un documento separato che presenta le variazioni, positive o negative, delle disponibilità liquide avvenute nell'esercizio.

Il Bilancio Consolidato è sottoposto a revisione ai sensi di quanto previsto all'articolo 2409 bis del codice civile ad opera della società di revisione Deloitte & Touche S.p.A.

Si è proceduto al passaggio dei dati contabili espressi in centesimi di euro, ai dati di bilancio espressi in unità di euro, utilizzando il metodo dell'arrotondamento.

Il Bilancio Consolidato è stato redatto in euro; nella presente nota le cifre sono riportate in migliaia di euro, salvo diversa indicazione.

Area di consolidamento

Le imprese controllate, considerando per tali quelle in cui la Società capogruppo ha un controllo diretto o indiretto quale definito dall'art. 26 del D. Lgs. 127/91, devono essere integralmente consolidate ad eccezione delle società che in accordo con il disposto dell'art. 28 2° comma del D. Lgs. 127/91, possono essere escluse dall'area di consolidamento.

Si è pertanto provveduto a consolidare la sola controllata GDA Handling S.p.A.

Le partecipazioni collegate o non controllate sono valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione. Il costo viene ridotto a seguito di perdite durevoli di valore subite dall'immobilizzazione e viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

Le Società rientranti nell'area di consolidamento sono le seguenti:

Società	Quota di partecipazione	Attività	Numero di azioni/quote	Valore nominale	Capitale sociale	Metodo consolidamento
Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. - Sommacampagna (VR)		Gestione aeroportuale	3.923.804	€ 22,00	86.323.688	Integrale
Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A. - Montichiari (BS)	100%	Gestione handling Aeroporto di Brescia	30.000	€ 100,00	3.000.000	Integrale

I bilanci delle Società Consolidate, il cui esercizio sociale è rappresentato dall'anno solare, sono quelli approvati o che saranno approvati dagli organi amministrativi delle singole società, opportunamente modificati, ove necessario, per uniformarli ai principi contabili del Gruppo.

Principi di redazione e di consolidamento

Nella redazione del bilancio consolidato sono stati applicati i seguenti principi, conformi all'art. 31 del Decreto e secondo le raccomandazioni dell'OIC 17:

1) *Principi generali*

Le attività e le passività delle società controllate, al pari dei ricavi e dei costi, sono state integralmente consolidate. In relazione ai criteri utilizzati per la formazione del bilancio si precisa che:

- non è stato effettuato alcun raggruppamento od alcuna omissione nelle voci previste dagli schemi obbligatori ex-artt. 2424-2425 C.C.;
- non vi sono elementi dell'attivo e del passivo che ricadono sotto più voci dello schema (art. 2424, co. 2, C.C.);
- i proventi e gli oneri sono imputati al conto economico secondo il principio della competenza economica (art. 2423 bis, I co., n.3, C.C.) e non sono stati effettuati compensi di partite (art. 2423 bis, I co., n.5, C.C.);
- si è tenuto conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio anche se conosciute dopo la chiusura dello stesso (art. 2423 bis, I co. n.4, C.C.);
- sono state inserite nella presente nota integrativa tutte le informazioni complementari ritenute necessarie a dare una rappresentazione veritiera e corretta, anche se non richieste da specifiche disposizioni di legge;
- non si sono verificati casi eccezionali che abbiano reso necessario il ricorso a deroghe di cui all'art. 2423, IV co., C.C.;

Lo Stato patrimoniale, il Conto economico, rendiconto finanziario e le informazioni di natura contabile contenute nella presente Nota integrativa sono conformi alle scritture contabili, da cui sono stati direttamente desunti.

Nell'esposizione dello Stato Patrimoniale e del Conto Economico non sono stati effettuati raggruppamenti delle voci precedute da numeri arabi, come invece facoltativamente previsto dall'art. 2423 ter del C.C.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente; non vi è stata pertanto necessità di adattare alcuna voce dell'esercizio precedente.

Ai sensi dell'art. 2424 del Codice Civile si conferma che non esistono elementi dell'attivo o del passivo che ricadano sotto più voci del prospetto di bilancio.

2) *Eliminazione del valore delle partecipazioni nelle imprese consolidate*

Il valore contabile della partecipazione detenuta dalla Controllante viene eliminato contro la relativa frazione di patrimonio netto della consolidata, quale quello risultante alla data in cui la stessa è stata inclusa per la prima volta nell'area di consolidamento (art. 33 del Decreto) e a fronte dell'assunzione delle attività e delle passività della stessa partecipata secondo il metodo dell'integrazione globale.

La differenza risultante da tale eliminazione è attribuita, laddove possibile, alle singole voci di bilancio che la giustificano e, per il residuo, se positivo, ad una voce dell'attivo denominata "Avviamento", se negativo, ad una voce del patrimonio netto denominata "Riserva di Consolidamento". A tal proposito, nel bilancio consolidato al 31/12/2022 e nei precedenti nessuna differenza è stata attribuita alle singole voci di bilancio.

Le quote di patrimonio netto di competenza dei soci di minoranza terzi sono iscritte nell'apposita voce dello stato patrimoniale; nel conto economico viene evidenziata separatamente la quota del risultato netto di competenza degli stessi. A tal proposito, nel bilancio consolidato al 31/12/2022 e nei precedenti non risultano presenti soci di minoranza terzi.

3) *Eliminazione delle operazioni infragruppo*

Le partite infragruppo che danno origine a crediti e debiti, costi e ricavi, sono state eliminate.

Sono stati altresì eliminati gli utili e le perdite conseguenti ad operazioni effettuate tra le imprese incluse nell'area di consolidamento.

Ai sensi dell'art. 2423 ter del Codice Civile, si precisa che tutte le voci di bilancio sono risultate comparabili con l'esercizio precedente

Criteria applicati nella valutazione delle voci di bilancio, nelle rettifiche di valore e nella conversione dei valori non espressi all'origine in moneta avente corso legale nello Stato.

I criteri di valutazione applicati per la redazione del presente bilancio di esercizio sono conformi al disposto dell'art. 2426 C.C..

Per l'esercizio 2022 sono stati mantenuti i principi di valutazione già utilizzati nei precedenti esercizi nella prospettiva di continuazione dell'attività d'impresa, tenuto conto della funzione economica delle varie poste attive e passive.

A – CRITERI DI VALUTAZIONE APPLICATI

ATTIVO

VOCE B.I – IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI

Le immobilizzazioni immateriali risultano iscritte al costo di acquisto o di produzione maggiorate dei relativi oneri accessori, al netto degli ammortamenti effettuati.

I costi di ricerca, di sviluppo e di pubblicità ed i costi di impianto ed ampliamento aventi utilità pluriennale sono iscritti in bilancio con l'assenso del Collegio Sindacale.

L'ammortamento è stato effettuato con sistematicità in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene od onere ad utilità pluriennale.

Nel corso del 2022, le società del Gruppo hanno portato a termine il progetto di migrazione del gestionale di contabilità SAP dalla versione ECC6.0 alla versione più aggiornata S/4 HANA. Tale progetto ha permesso, tra le altre cose, di effettuare un upgrade del modulo cespiti permettendo così alla società un miglioramento e un allineamento alla best practice di settore in ambito contabile. Come riportato nelle sezioni di competenza, nel corso del 2022, a seguito del go-live della migrazione, sono state effettuate alcune riclassificazioni nelle classi cespiti, al fine di dare una migliore rappresentazione della natura degli stessi, il cui ammontare e tipologia non è stato ritenuto tale da richiedere una riesposizione dei saldi del 2021.

La durata o l'aliquota utilizzata per il processo di ammortamento, distinta per singola categoria, risulta essere la seguente:

IMMOBILIZZAZIONI IMMATERIALI	
<i>Descrizione</i>	<i>Aliquote/Anni</i>
Costi di impianto e ampliamento	5 anni
Concessioni, licenze, marchi e brevetti	3/5/10 anni
Altre immobilizzazioni immateriali	5 anni

Le immobilizzazioni immateriali sono state ammortizzate, tenendo conto delle aliquote e dei periodi di ammortamento sopra indicati.

Nessuna immobilizzazione immateriale è risultata, alla data di chiusura dell'esercizio, di valore durevolmente inferiore al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, e pertanto non si è manifestata l'esigenza di operare svalutazioni (art. 2426, I co, n.3 C.C.).

VOCE B.II – IMMOBILIZZAZIONI MATERIALI

Nel corso del 2022, le società del Gruppo hanno portato a termine il progetto di migrazione del gestionale di contabilità SAP dalla versione ECC6.0 alla versione più aggiornata S/4 HANA. Tale progetto ha permesso, tra le altre cose, di effettuare un upgrade del modulo cespiti permettendo così alla società un miglioramento e un allineamento alla best practice di settore in ambito contabile. Come riportato nelle sezioni di competenza, nel corso del 2022, a seguito del go-live della migrazione, sono state effettuate alcune riclassificazioni nelle classi cespiti, al fine di dare una migliore rappresentazione della natura degli stessi, il cui ammontare e tipologia non è stato ritenuto tale da richiedere una riesposizione dei saldi del 2021.

Sospensione ammortamenti

La disciplina relativa alla sospensione degli ammortamenti introdotta dalla legge n. 126/2020 in sede di conversione del decreto legge n. 104/2020 (c.d. Decreto Agosto) ha previsto che i soggetti che redigono il bilancio secondo la disciplina contabile nazionale possano non effettuare in tutto o in parte l'ammortamento annuo del costo delle immobilizzazioni materiali e immateriali con il conseguente prolungamento del piano di ammortamento originario di un anno. Il D.L. 228/2021 convertito in legge dalla L. 15/2022, ha esteso tale facoltà oltre che per l'esercizio 2020 anche per l'esercizio 2021.

La Capogruppo, vista la temporanea chiusura dello scalo di Verona nel corso del II trimestre del 2020, e la limitata operatività che ha caratterizzato tutto il 2020 e parte del 2021, decise di avvalersi di tale facoltà. L'ammortamento delle immobilizzazioni materiali, alla luce di quanto detto sopra, è stato rideterminato in proporzione alla riduzione dell'operatività dello Scalo di Verona, in termini di movimenti passeggeri dello scalo rispetto al 2019. Tale rideterminazione è stata effettuata solo per le immobilizzazioni localizzate presso l'aeroporto di Verona. La Capogruppo non si è avvalsa della facoltà di sospendere gli ammortamenti per l'esercizio 2022 e, conseguentemente, il presente bilancio consolidato accoglie ammortamenti determinati secondo le aliquote ordinarie.

Beni di proprietà

Le immobilizzazioni materiali risultano iscritte al costo di acquisto o di costruzione, comprensivo dei relativi oneri accessori, fatto salvo per i beni oggetto di rivalutazione a seguito di operazioni straordinarie o adozione di leggi speciali.

L'ammortamento dei beni di proprietà è stato effettuato secondo piani sistematici in relazione alla residua possibilità di utilizzazione di ogni singolo bene.

Nell'esercizio si è proceduto ad ammortizzare i beni strumentali di proprietà secondo aliquote tecnico-economiche ritenute rappresentative del grado di deperimento dei beni stessi.

Beni gratuitamente devolvibili

Tali beni, ad eccezione dell'hangar di Verona, sono iscritti al costo di acquisizione comprensivo di eventuali oneri accessori e dei costi sostenuti per successivi ampliamenti.

La Capogruppo ha deciso di avvalersi nel 2020 della deroga del Decreto legge n.104 rivalutando l'hangar di Verona iscritto tra le immobilizzazioni materiali alla voce "Terreni e fabbricati" per un valore pari a Euro 3.932.215.

I beni in esame sono ammortizzati in base alla loro residua possibilità di utilizzazione.

Per i beni gratuitamente devolvibili il processo di ammortamento seguito è basato sulla scelta fra il minore periodo fra la durata della Concessione di Gestione Totale (40 anni a decorrere dal 2008 per lo scalo di Verona e dal 2013 per lo scalo di Brescia, ulteriormente prolungata di 2 anni a seguito del Decreto Rilancio nel 2020) e la residua possibilità di utilizzazione del cespite, commisurata in base alle vigenti aliquote economico-tecniche.

Sui beni gratuitamente devolvibili la Capogruppo ha provveduto ad accertare un Fondo di manutenzione straordinaria, così come previsto dal principio contabile OIC 19. Per ulteriori indicazioni si rimanda a successivo punto della presente Nota integrativa.

Pertanto, le immobilizzazioni materiali sono state ammortizzate sulla base della durata della Concessione di Gestione Totale e delle aliquote economico/tecniche previste dal D.M. 31.12.1988 (Gruppo XVIII – Specie 1°), in base agli effettivi giorni di utilizzo dei singoli beni nel corso dell'esercizio.

Le aliquote di ammortamento applicate, distinte per categoria di beni, risultano essere le seguenti:

TERRENI E FABBRICATI	
<i>Descrizione</i>	<i>Aliquote</i>
Terreni	non ammortizzabili
Piste e piazzali	commisurate alla durata delle concessioni/3,33%
Fabbricati	4%
Parcheggio	4%
Costruzioni leggere	10%
IMPIANTI E MACCHINARI	
<i>Descrizione</i>	<i>Aliquote</i>
Impianti di pista e di segnalazione	10%

Attrezzature di pista	32%
Impianti altri	15%/10%
Impianti specifici	25%
Celle frigorifere	15%
ATTREZZATURE INDUSTRIALI E COMMERCIALI	
<i>Descrizione</i>	<i>Aliquote</i>
Attrezzatura varia	10%
ALTRI BENI	
<i>Descrizione</i>	<i>Aliquote</i>
Arredi e macchine ordinarie d'ufficio	12%
Mobili e arredi	10%
Macchine elettroniche ufficio	20%
Impianti telefonici	20%

I costi di manutenzione sono addebitati integralmente a conto economico ad eccezione dei costi di manutenzione aventi natura incrementativa che sono attribuiti ai cespiti cui si riferiscono e ammortizzati in relazione alle residue possibilità di utilizzo degli stessi e dei costi di manutenzione ciclici sui beni gratuitamente devolvibili che sono portati in riduzione del relativo fondo.

Le immobilizzazioni in corso si riferiscono a nuovi investimenti, ampliamenti e migliorie delle infrastrutture degli scali aeroportuali di Verona Villafranca e di Brescia Montichiari.

Tali immobilizzi sono valutati al costo sostenuto al 31.12.2022 per il loro approntamento e, considerata la loro natura, non sono soggetti ad ammortamento.

Nessuna immobilizzazione materiale è risultata, alla data di chiusura dell'esercizio, di valore durevolmente inferiore al costo di acquisto comprensivo degli oneri accessori, al netto degli ammortamenti, e pertanto non si è manifestata l'esigenza di operare svalutazioni (art. 2426, I co, n.3 C.C.).

VOCE B.III – IMMOBILIZZAZIONI FINANZIARIE

Le partecipazioni sono valutate con il metodo del costo di acquisto o di sottoscrizione. Il costo viene ridotto a seguito di perdite durevoli di valore subite dall'immobilizzazione e viene ripristinato negli esercizi successivi qualora vengano meno i motivi della svalutazione effettuata.

I crediti immobilizzati sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo, in deroga a quanto disposto dall'art. 2426, comma 8, C.C. che prevede "la rilevazione in bilancio dei crediti e dei debiti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale" in quanto gli effetti legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato risulterebbero irrilevanti.

L'adeguamento al presumibile valore di realizzo è stato effettuato mediante lo stanziamento di un fondo svalutazione crediti.

VOCE B.IV – STRUMENTI FINANZIARI DERIVATI

Gli strumenti finanziari derivati sono rilevati dalla data di sottoscrizione del contratto, a partire da quando il Gruppo è soggetto ai relativi diritti ed obblighi.

Ai sensi di quanto previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del codice civile e del OIC 32, gli strumenti finanziari derivati, anche se incorporati in altri strumenti finanziari, sono valutati al fair value sia alla data di rilevazione iniziale sia ad ogni data successiva di chiusura del bilancio. L'iscrizione e la variazione di fair value rispetto all'esercizio precedente sono rilevate in bilancio con modalità differenti a seconda che l'operazione in strumenti finanziari derivati sia qualificabile (ed effettivamente designata) come operazione di copertura di rischi finanziari o meno.

Operazioni non qualificabili (o non designate) come di copertura

Se l'operazione non è qualificabile (o non è designata) come di copertura, le variazioni di fair value sono contabilizzate a conto economico nella sezione D) "Rettifiche di valore di attività e passività finanziarie". Come previsto dall'articolo 2426, comma 1, numero 11-bis, del Codice Civile, gli utili che derivano dalla valutazione degli strumenti finanziari derivati non designati come di copertura sono accantonati in riserve di patrimonio netto non distribuibili.

Operazioni qualificabili (e designate) come di copertura

Il Gruppo pone in essere operazioni in strumenti finanziari derivati per coprirsi dal rischio di tasso d'interesse.

Un'operazione in strumenti finanziari derivati è designata di copertura quando:

- a) la relazione di copertura consiste solo di strumenti di copertura ammissibili ed elementi coperti ammissibili ai sensi dell'OIC 32;
- b) sussiste una stretta e documentata correlazione tra le caratteristiche dello strumento o dell'operazione coperti e quelle dello strumento di copertura, ai sensi dell'articolo 2426 comma 1, numero 11-bis, del codice civile; la documentazione riguarda la formalizzazione della relazione di copertura, degli obiettivi del Gruppo nella gestione del rischio e della strategia nell'effettuare la copertura;
- c) la relazione di copertura soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:
 - i. vi è una relazione economica tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
 - ii. l'effetto del rischio di credito della controparte dello strumento finanziario derivato e dell'elemento coperto, qualora il rischio di credito non sia il rischio oggetto di copertura, non prevale sulle variazioni di valore risultanti dalla relazione economica;
 - iii. viene determinato il rapporto di copertura pari al rapporto tra le quantità di strumenti finanziari derivati utilizzati e le quantità di elementi coperto (in misura tale da non comportare ex ante l'inefficacia della copertura).

La verifica della sussistenza dei criteri di ammissibilità è fatta in via continuativa e ad ogni data di chiusura del bilancio del Gruppo valuta se la relazione di copertura soddisfi ancora i requisiti di efficacia.

VOCE C.I – RIMANENZE

Le materie prime, sussidiarie e di consumo sono valutate al minore tra il costo di acquisto (comprensivo degli oneri accessori) ed il corrispondente valore di sostituzione desumibile dall'andamento del mercato.

Il costo viene determinato secondo il metodo del costo medio ponderato. La valutazione adottata non si discosta peraltro in modo significativo dai valori a costi correnti di fine esercizio.

VOCE C.II – CREDITI

I crediti sono iscritti al loro presumibile valore di realizzo, in deroga a quanto disposto dall'art. 2426, comma 8, C.C. che prevede “la rilevazione in bilancio dei crediti e dei debiti secondo il criterio del costo ammortizzato, tenendo conto del fattore temporale” in quanto gli effetti legati all'applicazione del criterio del costo ammortizzato risulterebbero irrilevanti.

Per i crediti per i quali sia stata verificata l'irrelevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il presumibile valore di realizzo. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di crediti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

Il loro valore nominale è stato cumulativamente ridotto per effetto dell'iscrizione di un fondo svalutazione crediti, considerato in modo indistinto sull'intero monte dei crediti commerciali, determinato in base ai presunti rischi di inesigibilità di alcune partite creditorie e di possibili rischi connessi ad un tendenziale generale peggioramento delle condizioni degli operatori del settore aeronautico.

VOCE C.IV – DISPONIBILITÀ LIQUIDE

Consistenti nelle liquidità esistenti nelle casse sociali e presso Istituti di Credito al 31.12.2022, sono valutate al nominale.

VOCE D - RATEI E RISCONTI

I ratei e risconti attivi sono calcolati in modo da consentire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi in applicazione al principio della competenza temporale sancito dall'art. 2424 bis del codice civile.

PASSIVO

VOCE A – PATRIMONIO NETTO

Il patrimonio netto al 31 dicembre 2022 risulta costituito dal capitale sociale integralmente sottoscritto e versato per Euro 86.324 mila, dalla riserva da soprapprezzo delle azioni di Euro 5.200 mila, dalla riserva di rivalutazione, costituita nel 2020 per effetto della rivalutazione dei beni d'impresa al netto dell'imposta sostitutiva per Euro 3.814 mila, dalla riserva legale di Euro 1.030 mila, da varie altre riserve negative di Euro 14.968 mila, dalla riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi positiva e pari a Euro 411 mila, da perdite portate a nuovo di Euro 32.729 mila e dall'utile d'esercizio pari a Euro 2.599 mila.

VOCE B - FONDI PER RISCHI ED ONERI

I fondi per rischi e oneri sono stanziati per coprire perdite o passività di esistenza certa o probabile, dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio non sono determinabili l'ammontare o la data di sopravvenienza. Gli stanziamenti riflettono la migliore stima possibile sulla base degli elementi a disposizione.

La costituzione dei fondi è stata effettuata in base ai principi di prudenza e di competenza, osservando le prescrizioni del principio contabile OIC 31. Gli accantonamenti correlati sono rilevati nel conto economico dell'esercizio di competenza, in base al criterio di classificazione "per natura" dei costi.

VOCE C - TRATTAMENTO DI FINE RAPPORTO DI LAVORO SUBORDINATO

Il trattamento di fine rapporto viene stanziato, in relazione alla passività maturata nei confronti dei dipendenti in conformità alla legislazione vigente ed ai contratti collettivi di lavoro ed integrativi aziendali.

VOCE D – DEBITI

I debiti sono stati rilevati in bilancio secondo il criterio del costo ammortizzato, come definito dall'art.2426 c.2 c.c., tenendo conto del fattore temporale, conformemente a quanto previsto dall'art. 2426, comma 1, n. 8 del codice civile. Per i debiti per i quali sia stata verificata l'irrilevanza dell'applicazione del metodo del costo ammortizzato e/o dell'attualizzazione, ai fini dell'esigenza di dare una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale ed economica societaria, è stata mantenuta l'iscrizione secondo il valore nominale. Tale evenienza si è verificata ad esempio in presenza di debiti con scadenza inferiore ai dodici mesi o, in riferimento al criterio del costo ammortizzato, nel caso in cui i costi di transazione, le commissioni e ogni altra differenza tra valore iniziale e valore a scadenza sono di scarso rilievo o, ancora, nel caso di attualizzazione, in presenza di un tasso di interesse desumibile dalle condizioni contrattuali non significativamente diverso dal tasso di interesse di mercato.

VOCE E - RATEI E RISCONTI

Come per la corrispondente voce attiva, i ratei e risconti passivi sono calcolati in modo da consentire l'imputazione dei costi e dei ricavi comuni a più esercizi in applicazione al principio della competenza temporale sancito dall'art. 2424 bis del Codice Civile.

IMPOSTE SUL REDDITO DELL'ESERCIZIO – IMPOSTE ANTICIPATE E DIFFERITE

Le imposte sul reddito vengono calcolate ed accantonate in relazione alla valutazione dell'onere fiscale di competenza dell'esercizio, nel rispetto della vigente normativa fiscale.

Per effetto dell'adesione al consolidato fiscale nazionale triennale ex artt. 117 – 129 TUIR da parte della capogruppo, congiuntamente con la società controllata Gabriele D'Annunzio Handling S.p.A. si determina in capo alla capogruppo un unico reddito complessivo corrispondente alla somma algebrica degli imponibili della controllante e delle controllate, indipendentemente dalla quota di partecipazione riferibile al soggetto controllante. Alla controllante compete pertanto anche il riporto a nuovo dell'eventuale perdita risultante dalla somma algebrica degli imponibili, la liquidazione ed il pagamento dell'imposta di gruppo e la liquidazione dell'eccedenza d'imposta di gruppo rimborsabile o riportabile a nuovo. Tra le società aderenti al consolidato fiscale, è stato sottoscritto un accordo di consolidamento per disciplinare i rapporti economici finanziari conseguenti al trasferimento alla controllante dei redditi imponibili, delle perdite fiscali, degli interessi passivi non dedotti ai sensi dell'art. 96 co. 4 T.U.I.R., dei crediti d'imposta delle società controllate nonché degli oneri relativi alle maggiori imposte, sanzioni ed interessi che dovessero venire eventualmente accertate a carico delle società controllate.

Sono state contabilizzate, secondo un criterio di competenza, le imposte che, pur essendo di competenza di esercizi futuri, sono esigibili con riferimento all'esercizio in corso (imposte anticipate) e quelle che, pur essendo

di competenza dell'esercizio in corso, si renderanno esigibili solo in futuri esercizi (imposte differite).

La loro iscrizione deriva dall'insorgere di differenze temporanee tra il valore attribuito ad un'attività o ad una passività secondo criteri civilistici ed il valore attribuito alla stessa secondo i diversi criteri fiscali.

Le imposte afferenti alle differenze temporanee attive e passive sono state calcolate applicando prudenzialmente un'aliquota media IRES del 24% ed un'aliquota IRAP del 4,2% per Catullo e del 3,9% per Gabriele D'Annunzio, tenendo conto altresì dei differenti criteri di imponibilità e/o deducibilità previsti dalla vigente normativa fiscale.

I crediti per imposte anticipate ed i debiti per imposte differite vengono tra loro compensati solo qualora detta compensazione sia giuridicamente consentita e accettabile sotto il profilo temporale.

Le attività per imposte anticipate vengono contabilizzate solo qualora vi sia una ragionevole certezza del loro recupero, mentre le passività per imposte differite vengono contabilizzate qualora tale debito insorga.

Sulla base delle prospettive reddituali, sono stati conteggiati i redditi imponibili che si presumono possano generarsi fino al 2030 in linea con l'orizzonte temporale del Master Plan.

L'onere fiscale posto a carico dell'esercizio in chiusura (voce 20) risulta negativo per Euro 21 mila ed è rappresentato dall'accantonamento di imposte d'esercizio per Euro 27 mila e relative a esercizi precedenti con segno positivo per Euro 5 mila.

Per maggiori informazioni si rimanda a quanto indicato al paragrafo dedicato che tratta nel dettaglio la loro movimentazione.

RICONOSCIMENTO RICAVI E COSTI

I ricavi per la vendita di beni sono rilevati quando si è verificato il passaggio sostanziale e non formale del titolo di proprietà, assumendo quale parametro di riferimento, per il passaggio sostanziale, il trasferimento dei rischi e benefici.

I ricavi da prestazioni di servizi sono riconosciuti sulla base dell'avvenuta prestazione ed in accordo con i relativi contratti, mentre quelli di natura finanziaria vengono riconosciuti in base alla competenza temporale.

I costi sono iscritti in base alla competenza temporale.

CRITERI DI CONVERSIONE DELLE POSTE IN VALUTA STRANIERA

Le attività e passività che costituiscono elementi patrimoniali monetari in valuta (crediti, debiti, disponibilità liquide, ratei attivi e passivi, titoli di debito) sono iscritte al tasso di cambio a pronti alla data di chiusura dell'esercizio e i relativi utili e perdite su cambi sono rispettivamente accreditati e addebitati al Conto Economico alla voce 17 bis Utili e perdite su cambi.

L'eventuale utile netto derivante dall'adeguamento ai cambi di fine esercizio delle poste in valuta concorre alla formazione del risultato d'esercizio e, in sede di approvazione del bilancio e conseguente destinazione del risultato a riserva legale, è iscritto, per la parte non assorbita dalla eventuale perdita d'esercizio, in una riserva non distribuibile sino al momento del successivo realizzo.

Per quanto riguarda, invece, le attività e passività in valuta di tipo non monetario (immobilizzazioni immateriali e materiali, partecipazioni e altri titoli che conferiscono il diritto a partecipare al capitale di rischio dell'emittente, rimanenze, anticipi per l'acquisto e la vendita di beni e servizi, risconti attivi e passivi) sono iscritte al tasso di cambio al momento del loro acquisto.

PROVENTI E ONERI FINANZIARI

I proventi e oneri finanziari includono tutti i componenti positivi e negativi del risultato economico d'esercizio connessi con l'attività finanziaria del Gruppo e vengono riconosciuti in base alla competenza temporale di maturazione.

ALTRE INFORMAZIONI

Eventuali effetti significativi delle variazioni nei cambi valutari

Successivamente alla chiusura dell'esercizio non sono intervenute variazioni dei cambi valutari tali da comportare effetti significativi nei confronti del Gruppo.

Operazioni con obbligo di retrocessione a termine

Il Gruppo non espone in bilancio crediti e debiti relativi ad operazioni che prevedono l'obbligo per l'acquirente di retrocessione a termine.

STIME E IPOTESI

La redazione del bilancio e della relativa Nota Integrativa in applicazione dei principi contabili di riferimento richiede da parte degli Amministratori il ricorso a stime e assunzioni che hanno effetto sui valori delle attività e delle passività di bilancio e sull'informativa relativa ad attività e passività potenziali alla data di bilancio. Le stime e le assunzioni utilizzate sono basate sull'esperienza e su altri elementi considerati rilevanti e sono oggetto di revisione periodica; gli effetti di ogni variazione ad esse apportate sono riflessi a conto economico nel periodo in cui avviene la revisione di stima.

Esame delle principali variazioni intervenute nella consistenza dell'attivo e del passivo

Si riportano di seguito le informazioni sulla composizione delle principali voci dell'attivo e del passivo dello Stato Patrimoniale (in migliaia di Euro):

Immobilizzazioni immateriali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni immateriali

Descrizione	31/12/2021	Riclassifiche	Acquisizioni	Diminuzioni	Ammortamenti	31/12/2022
Costi di impianto e ampliamento	445		-		(97)	348
Costi di sviluppo	-					-
Diritti di brevetto ind e opere ingegno	-	333	224		(186)	371
Concessioni, licenze, marchi e diritti simili	335	(333)				2
Immobilizzazioni in corso e acconti	1.178	(987)	818	(40)		970
Altre immobilizzazioni immateriali	1.122	7			(87)	1.042
Totale	3.080	(980)	1.042	(40)	(370)	2.732

Costi di impianto e ampliamento

La voce «Costi di impianto e ampliamento» iscritta a bilancio per Euro 348 mila si riferisce ai costi sostenuti dalla Capogruppo relativi all'operazione di aumento del Capitale Sociale avvenuto nel mese di luglio 2021.

Diritti di brevetto industriale e opere ingegno

La voce «Diritti di brevetto industriale e opere di ingegno» iscritta a bilancio per Euro 371 mila per effetto della riclassifica dei saldi di apertura dalla voce «Concessione, licenze, marchi e diritti simili» per un valore netto contabile di Euro 333 mila. Si riferisce a licenze software principalmente.

Immobilizzazioni in corso e acconti

La voce «Immobilizzazioni in corso e acconti» è iscritta a bilancio per Euro 970 mila e si è incrementata per Euro 818 mila nel 2022 in relazione agli oneri sostenuti a fronte dell'esproprio di alcuni terreni (a beneficio del Demanio) e ridotta per Euro 987 mila per effetto della riclassifica dei saldi di apertura alla voce "Immobilizzazioni Materiali" sopra citata.

Altre immobilizzazioni immateriali

La voce «Altre immobilizzazioni immateriali» iscritta a bilancio per Euro 1.042 mila si riferisce principalmente agli oneri sostenuti relativamente al Master plan di Verona approvato nel corso del 2015 e al Master plan di Brescia approvato nel corso del 2017.

Immobilizzazioni materiali

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni materiali

Descrizione	31/12/2021	Riclassifiche	Acquisizioni	Diminuzioni	Ammortamenti	
					i	31/12/2022
Terreni e Fabbricati	76.570	20	1.596	(51)	(3.586)	74.549
Impianti e macchinari	9.886	885	2.797	(19)	(1.878)	11.671
Attrezzature industriali e commerciali	1.178	(618)	121		(76)	606
Altri beni	442	(117)	635		(133)	827
Immobilizzazioni in corso	4.401	810	10.674	(41)		15.844
Totale	92.478	980	15.823	(111)	(5.674)	103.497

Commento

Terreni e fabbricati

La voce «Terreni e Fabbricati» iscritta a bilancio per Euro 74.549 mila si riferisce principalmente a:

Terreni e Fabbricati	31/12/2022
Terreni	3.713
Parcheggio privato autovetture	4.693
Piazzale, piste e raccordi	39.613
Fabbricato Aerostazione e hangar	26.397
Costruzioni leggere	133
Totale	74.549

Impianti e macchinari

La voce «Impianti e macchinari» iscritta a bilancio per Euro 11.671 mila si riferisce principalmente a:

Impianti e Macchinari	Saldo 31.12.2022
Impianti altri	1.505
Impianti di pista	5.129
Impianti di telesegnalazione	0
Impianti elettrici	1.462
Impianti frigoriferi	113
Impianti e attrezzatura carico e scarico BHS	1.172
Macchinari vari/impianti altri	1.720
Attrezzatura di pista	571
Totale	11.671

Attrezzature industriali e commerciali

La voce «Attrezzature industriali e commerciali» è iscritta a bilancio per Euro 606 e si riferisce principalmente a segnaletica di pista e attrezzatura mezzi di rampa.

Altri beni materiali

La voce «Altri beni materiali» iscritta a bilancio per Euro 827 si riferisce principalmente a:

Altri Beni Materiali	Saldo 31.12.2022
Autoveicoli (Autovetture)	103
Impianti telefonici	22
Macchine ufficio elettroniche	623
Mobili e arredi	78
Mobili e arredi ufficio (Macchine ord.ufficio)	1
Totale	827

Immobilizzazioni materiali in corso

La voce «Immobilizzazioni in corso e acconti», ammonta a Euro 15.884 mila e si riferisce principalmente al “Progetto Romeo”. Si rimanda a quando indicato nella Relazione sulla Gestione per maggiori informazioni in merito al “Progetto Romeo” e agli investimenti ad esso riferiti che sono stati effettuati nel corso del 2022.

Immobilizzazioni finanziarie

Analisi dei movimenti delle immobilizzazioni finanziarie

Descrizione	31/12/2021	31/12/2022
Quadrante Servizi S.r.l.	12	12
Verona Mercato S.p.A.	35	35

Consorzio Energia Verona Uno	1	1
BCC	1	1
Totale	49	49

Le restanti immobilizzazioni finanziarie, pari a circa Euro 28 mila, si riferiscono principalmente a depositi cauzionali.

Rimanenze

Al 31 dicembre 2022 il valore finale delle rimanenze di magazzino risulta essere pari a Euro 155 mila.

	Rimanenze materie prime, sussidiarie e di consumo
Valore di inizio esercizio	20
Variazione nell'esercizio	135
Valore di fine esercizio	155

Crediti entro l'esercizio

I crediti esigibili entro l'esercizio iscritti in Bilancio per complessivi Euro 13.206 mila vengono dettagliati nei prospetti seguenti.

Descrizione	31/12/2021	Variazione	31/12/2022
Crediti vs clienti	11.673	451	12.124
Crediti vs erario	226	614	840
Altri crediti	109	133	242
Totale	12.008	1.198	13.206

Il valore dei crediti verso clienti risulta ridotto per effetto dell'iscrizione di un fondo svalutazione crediti pari a Euro 923 mila determinato in base ai presunti rischi di inesigibilità. Si rimanda alla relazione sulla gestione circa i maggiori rapporti in essere con i clienti.

I crediti verso l'erario si riferiscono a crediti IVA per Euro 179 mila e altri crediti verso erario per Euro 662 mila.

Crediti oltre l'esercizio

I crediti esigibili oltre l'esercizio iscritti in Bilancio per complessivi Euro 20.318 mila vengono dettagliati nei prospetti seguenti.

Descrizione	31/12/2021	Variazione	31/12/2022
Crediti vs clienti	3	(3)	-
Crediti vs erario	45	(45)	-
Altri crediti	11.618	-	11.618
Crediti per imposte anticipate	9.066	(366)	8.699
Totale	20.731	(413)	20.318

La voce altri crediti si compone è relativa alla causa con ENAV, per la quale si rimanda al paragrafo “Il Contenzioso” per maggiori dettagli.

In merito alla variazione relativa ai crediti per imposte anticipate si rimanda al paragrafo “Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate”.

Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni

In ottemperanza a quanto previsto dall'OIC 32, all'interno della voce «Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni» la Capogruppo ha iscritto il valore del *fair value* del Contratto SWAP stipulato nel 2020 al fine di tutelarsi dal rischio tasso, e che al 31 dicembre 2022 risulta essere pari a Euro 540.

Disponibilità liquide

Consistono nelle giacenze del Gruppo sui conti correnti intrattenuti presso Istituti di Credito e nelle liquidità esistenti nelle casse sociali alla chiusura dell'esercizio.

Descrizione	31/12/2021	Variazione	31/12/2022
Denaro e valori in cassa	145	(43)	102
Cassa assegni			
Depositi presso Istituti Bancari	28.921	(8.909)	20.012
Totale	29.067	(8.953)	20.114

Ratei e risconti attivi

La variazione dei ratei e risconti attivi viene di seguito riportata:

Descrizione	31/12/2021	Variazione	31/12/2022
Risconti attivi	123	10	132
Totale	123	10	132

I risconti attivi, esposti in bilancio con saldo complessivo pari Euro 132 mila, risultano essere riferiti principalmente a canoni di manutenzione, nonché a costi per assicurazione con competenza 2023.

Patrimonio Netto

Ai sensi di quanto previsto dall'art. 2427 comma 7 bis del codice civile, sono nel seguito analizzate le variazioni intervenute nella consistenza delle voci di Patrimonio Netto.

Patrimonio Netto	31/12/2020	Incrementi	Decrementi	31/12/2021
Capitale sociale	52.317	34.006		86.324
Riserva sovrapprezzo azioni	15.253	1.082	(11.136)	5.200

Riserve di rivalutazione	3.814			3.814
Riserva legale	1.030			1.030
Altre riserve				
-Riserva imprevisti attività aeroportuale	1.383		(1.383)	
-Riserva di consolidamento	(14.968)			(14.968)
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	(83)	87		4
Utili/(Perdite a nuovo)	(22.194)	148		(22.046)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(12.370)	12.370	(10.685)	(10.685)
TOTALE	24.182	47.694	(23.203)	48.674
Capitale e Riserve di terzi				
Utile/(Perdita) dell'esercizio di terzi				
TOTALE PATRIMONIO DI TERZI				
TOTALE PATRIMONIO NETTO	24.182	47.694	(23.203)	48.673

Patrimonio Netto	31/12/2021	Incrementi	Decrementi	31/12/2022
Capitale sociale	86.324			86.324
Riserva sovrapprezzo azioni	5.200			5.200
Riserve di rivalutazione	3.814			3.814
Riserva legale	1.030			1.030
Altre riserve			(2)	(2)
-Riserva imprevisti attività aeroportuale				
-Riserva di consolidamento	(14.968)			(14.968)
Riserva per operazioni di copertura dei flussi finanziari attesi	4	407		411
Utili/(Perdite a nuovo)	(22.046)	(10.685)		(32.729)
Utile/(Perdita) dell'esercizio	(10.685)	10.685	2.599	2.599
TOTALE	48.674	407	2.597	51.680
Capitale e Riserve di terzi				
Utile/(Perdita) dell'esercizio di terzi				
TOTALE PATRIMONIO DI TERZI				
TOTALE PATRIMONIO NETTO	48.674	407	2.597	51.680

La riserva di rivalutazione istituita nell'esercizio 2020 deriva dalla rivalutazione dei cespiti riferiti all'hangar presso l'aeroporto di Verona, già in precedenza descritta, al netto della relativa imposta sostitutiva, calcolata in misura pari al 3%, secondo quanto previsto dalla norma attualmente in vigore.

Fondi per rischi ed oneri

La variazione del fondo rischi e oneri viene di seguito riportata:

Descrizione	31/12/2021	Variazione	31/12/2022
Fondi rischi ed oneri diversi	17.865	2.135	20.000
Fondo spese manutenzione straordinaria	5.700	1.323	7.023
Totale	23.565	3.458	27.023

Tale voce è costituita da stanziamenti destinati a coprire le passività potenziali a carico delle società del Gruppo, principalmente relativi a contenziosi potenziali ed in essere.

Si ritiene che i fondi siano sufficientemente capienti per coprire i rischi derivanti da cause legali e contenziosi di specifica natura con le società del gruppo come attore passivo o attivo sulla base di una ragionevole stima, basata sulle informazioni disponibili e sentito il parere dei consulenti legali.

Contenziosi Fondo rischi e oneri diversi

Di seguito sono riportati i maggiori contenziosi della Capogruppo.

Fondo Antincendio

Con riferimento alla vertenza relativa al “Fondo antincendi” si segnala che con l’art. 1, comma 1328, della Legge Finanziaria n. 296/2006 (c.d. Legge Finanziaria 2007) il Legislatore ha previsto “due canali di finanziamento della riduzione della spesa pubblica da sostenere per garantire il servizio antincendi negli aeroporti: l’addizionale sui diritti d’imbarco dei passeggeri ed il fondo alimentato dalle società aeroportuali”, c.d. Fondo Antincendi o Fondo dei Vigili del Fuoco.

Sin dall’entrata in vigore della norma i gestori aeroportuali hanno lamentato:

- che il Fondo Antincendi è utilizzato anche e soprattutto per costi non relativi agli aeroporti
- che detto Fondo deve essere alimentato da tutti gli operatori che contribuiscono a generare traffico (vettori, handlers, ecc.)
- è stato istituito senza alcuna copertura tariffaria diretta/indiretta

Sono stati quindi instaurati da parte delle società di gestione aeroportuale vari giudizi avanti il Giudice Civile, Tributario e Amministrativo nei confronti del Ministero degli Interni/Dipartimento dei Vigili del Fuoco, del Ministero dell’Economia e delle Finanze e dell’Enac, in cui si è chiesto di accertare, fra l’altro, che i contributi destinati ad alimentare il Fondo Antincendi, dopo che era intervenuta la Legge 28 gennaio 2009 n. 2 erano in realtà destinati al 100% a finalità del tutto estranee a quelle della riduzione del costo a carico dello Stato per il servizio antincendio negli aeroporti. Si eccepiva, infatti, che la prestazione imposta si presentava come un tributo di scopo, non essendo detta prestazione correlata alla finalità originariamente prevista (sicurezza antincendi negli aeroporti).

Nel 2015 le Amministrazioni hanno sollecitato un apposito intervento legislativo finalizzato a modificare ab origine la disciplina del Fondo Antincendi disponendo norme di favore per le Amministrazioni.

E così, in data 30 dicembre 2015, è stata pubblicata in Gazzetta Ufficiale la Legge 28 dicembre 2015 n. 208 che, all’art. 1, comma 478, ha introdotto a partire dal 1 gennaio 2016 il periodo “e di corrispettivi a carico delle società di gestione aeroportuale relativamente ai servizi antincendi negli aeroporti, di cui all’art. 1, comma 1328 della legge 25 dicembre 2006 n. 296” al fine di far sì che gli stessi “si interpretano nel senso che dalle stesse non sorgono obbligazioni di natura tributaria”.

Catullo ha sempre tempestivamente e validamente instaurato, di anno in anno, tutti i contenziosi avverso le determinazioni delle quote di contribuzione al Fondo Antincendi, conseguendo alcune importanti sentenze:

- la sentenza positiva della CTP Roma n. 440/2010 che ha accertato la natura di tributo di scopo del Fondo Antincendi annullando l’annualità 2008;
- la sentenza passata in giudicato del TAR Lazio n. 4588/2013 che a sua volta ha accertato la natura di tributo di scopo del Fondo Antincendi e la piena giurisdizione del giudice tributario;
- la sentenza passata in giudicato della CTP Roma n. 10137/51/14 che, ribadendo la natura di tributo di scopo del Fondo Antincendi e la piena giurisdizione del giudice tributario, ha annullato l’annualità 2009, statuendo l’importante e dirimente principio che le società di gestione aeroportuale non sono tenute a corrispondere alcunché per finalità diverse da quelle che non siano l’attivazione del servizio antincendio aeroportuale;

- l'ordinanza della Corte di Cassazione a Sezioni Unite n. 2704 del 28 dicembre 2016, che ha fissato rilevanti principi di diritto, sollevando la questione di legittimità costituzionale del comma 478 della Legge di Stabilità 2016;
- la sentenza positiva della CTR Lazio n. 1154/2016 che ha dichiarato inammissibile l'atto di appello delle Amministrazioni avverso la sentenza della CTP Roma n. 10137/51/14;
- la positiva sentenza della Corte Costituzionale n. 167/2018 che ha disapplicato a partire dal 26 luglio 2018 le disposizioni di legge introdotte dal Legislatore per annullare in via retroattiva e incostituzionalmente gli effetti della sentenza della CTP Roma n. 10137/51/2014. Tale sentenza, recependo interamente le doglianze portate avanti nell'interesse dei gestori aeroportuali, ha dichiarato l'illegittimità costituzionale dell'art. 1, comma 478, della legge 2018/2015. Ne conseguono tutta una serie di relevantissimi e positivi aspetti per le società di gestione aeroportuale che hanno avviato detto contenzioso, da far valere nei contenziosi ancora pendenti.
- la positiva sentenza della Corte di Cassazione a sezioni unite civili n. 3162/2019, depositata il 1° febbraio 2019, con cui è stata definitivamente accertata e stabilita la natura di tributo del contributo da versarsi al Fondo Antincendio ed è stata definitivamente dichiarata la giurisdizione tributaria.
- la positiva sentenza della CTP di Roma n. 2517/2019 pubblicata in data 20/02/2019, con cui il giudice tributario, accogliendo tutte le tesi difensive portate avanti nell'interesse della Società, ha integralmente accolto il ricorso, affermando la propria giurisdizione in forza della natura di tributo del fondo Antincendio e accertando "la non debenza del tributo a decorrere dal 2009", a causa del venire meno dell'originario scopo legislativo ad opera dell'art. 4, comma 3-bis, del D.L. n. 185 del 2008.

Nel corso del 2023 dovrebbero concludersi i contenziosi attualmente pendenti in materia di Fondo Antincendio.

Nell'esercizio 2022 a seguito della definitività di procedimenti giudiziari su specifiche annualità che hanno visto vincitrice la Capogruppo si è provveduto allo stralcio delle relative passività iscritte e, alla luce di queste, anche in considerazione di quanto indicato dai propri consulenti legali, ad una rimodulazione dello stanziamento a seguito di un aggiornamento della stima del rischio relativamente alla contribuzione al Fondo Antincendio.

ENAV (Ente Nazionale di Assistenza al Volo)

Sin dall'avvio dell'attività volativa commerciale sull'Aeroporto Gabriele D'Annunzio di Brescia (luglio 2002) la Società Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. ha invano richiesto che ENAV assumesse su di sé l'onere del servizio di assistenza al volo ed effettuasse i relativi investimenti.

ENAV ha invece svolto i servizi di assistenza fatturando le proprie prestazioni alla Catullo, a differenza di quanto accade su altri scali italiani di minori dimensioni.

Il 3 agosto 2007 è stato adottato il Decreto Interministeriale che sancisce il cambio di status dello scalo di Brescia Montichiari da aeroporto militare aperto al traffico civile ad aeroporto civile.

In particolare l'art. 2 comma 2 dispone che "I servizi di assistenza per la navigazione aerea sono garantiti dall'Ente Nazionale per l'Assistenza al Volo (ENAV) S.p.A. I relativi oneri, altrimenti gravanti sul bilancio dello Stato, sono provvisoriamente posti a carico della Società concessionaria fino all'individuazione di idonei mezzi di copertura finanziaria".

Enav ha interpretato detta norma individuando nel gestore aeroportuale il soggetto a carico del quale sarebbero posti gli oneri per i servizi di assistenza, fatturando, nel corso degli anni, direttamente all'Aeroporto Catullo.

Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.a. ha promosso un giudizio per l'accertamento dell'insussistenza di asseriti crediti di ENAV per lo svolgimento dei servizi di navigazione aerea presso l'Aeroporto "Gabriele D'Annunzio" di Brescia Montichiari.

Enav si è costituita in giudizio con domanda riconvenzionale, chiedendo di rigettare le domande di Catullo e di accertare il diritto di credito di Enav.

Con sentenza pubblicata il 3/04/17 il Tribunale di Roma ha accolto la domanda riconvenzionale di Enav, condannando, di conseguenza, Catullo al pagamento dell'asserito credito di Enav, pari a 18,7 milioni di euro oltre

accessori, per lo svolgimento dei servizi di navigazione aerea presso l'aeroporto di Brescia Montichiari e ha rigettato le domande di manleva di Catullo nei confronti del Ministero e dell'Enac.

Catullo ha poi incaricato i legali di appellare la citata sentenza e di depositare istanza per la sospensione dell'efficacia esecutiva della stessa.

Nel proprio atto di appello Catullo ha chiesto di accertare l'illegittimità delle richieste di pagamento di Enav nei confronti di Catullo per lo svolgimento dei servizi di navigazione aerea presso lo scalo di Brescia, sostenendo principalmente che, avendo Enav l'obbligo di rendicontare i costi sostenuti per lo svolgimento di detto servizio, il debito di Catullo vada ricalcolato proprio in relazione agli importi effettivamente rendicontati, oltre a chiedere la sospensione della sentenza di I grado.

In data 15/05/2017 è stata concessa la sospensione inaudita altera parte di detta sentenza ed è stata fissata udienza di comparizione delle parti per il 6/06/17, poi rinviata al 3/10/17, per discutere su detta sospensione.

Con ordinanza del 28/11/17, notificata il 4/12/17, la Corte di Appello ha disposto la sospensione della sentenza di I grado limitatamente ad una minima parte dell'importo asseritamente dovuto e ha rinviato la causa per la precisazione delle conclusioni all'udienza del 19 ottobre 2021.

Detta ordinanza, tuttavia, è apparsa nella sua motivazione errata e contraddittoria. Si è ritenuto, pertanto, di depositare ricorso alla Corte di Appello di Roma ex art. 287 c.p.c. in cui si chiede alla Corte di procedere alla correzione dell'errore di calcolo compiuto nell'ordinanza del 4 dicembre 2017.

In data 9 gennaio 2018 si è svolta l'udienza per la discussione sull'istanza di correzione e, a scioglimento della propria riserva, la Corte di Appello, con ordinanza del 6/02/18 ha disposto la sospensione della sentenza di I grado limitatamente ad una somma maggiore rispetto all'ordinanza del 4 dicembre, ma comunque inferiore rispetto a quanto richiesto dalla Società.

Poiché anche questa seconda ordinanza della Corte di Appello appariva errata, la Società ha avviato apposita azione di revocazione per errore di fatto processuale. Enav, inoltre, in data 8/03/2018 ha notificato atto di precetto per l'importo di cui alla sentenza di I Grado non oggetto di sospensione, pari a 15,3 milioni di euro oltre accessori.

Con sentenza del settembre 2018, la Corte di Appello di Roma ha ritenuto inammissibile il ricorso per revocazione di Catullo per non impugnabilità delle ordinanze cautelari. E' divenuta, pertanto, definitiva, l'ordinanza cautelare del 28/11/17, così come rettificata il 6/02/2018.

La Società ha chiesto alla Corte di Appello, nel caso in cui venisse condannata al pagamento degli importi richiesti da Enav, di pronunciarsi anche sulla propria richiesta allo Stato, ai sensi del d.m. 3 agosto 2007, di rimborso degli oneri in questione quale compenso per i servizi di navigazione aerea svolti dal 3 agosto 2007 al 31 dicembre 2012, e di assegnare eventualmente un termine ai sensi dell'art. 1183 cod. civ. entro il quale lo Stato/Ministero dell'Economia e delle Finanze debba restituire a Catullo detti importi. All'udienza del 21/10/2021 la causa è stata trattenuta in decisione.

La Corte di Appello di Roma, con sentenza pubblicata il 25/10/2022, in parziale accoglimento dell'appello proposto da Catullo, ha limitato la condanna alla minor somma di 15.330.795,80 oltre interessi legali dalla domanda al saldo e oltre al maggior danno da svalutazione monetaria, accertando che Enav non ha diritto ad ottenere 3.398.768 richiesti a titolo di conguaglio in relazione ai servizi resi nel primo e secondo periodo, non avendo adempiuto all'onere, previsto dalla convenzione del 29.07.2002, di fornire idonea rendicontazione dei costi sostenuti.

L'intero importo di cui alla sentenza di appello è stato corrisposto da Catullo a luglio 2018, data l'efficacia provvisoriamente esecutiva della sentenza di primo grado.

A gennaio 2023 è stato depositato, nei termini di legge, ricorso in Cassazione, chiedendo di cassare alcune parti della sentenza della Corte di Appello. Non sono ancora maturi i tempi per la fissazione dell'udienza di discussione.

Si evidenzia, inoltre, che a maggio del 2017 Enav S.p.A. ha notificato decreto ingiuntivo per il pagamento di un ulteriore asserito credito, pari a 2,3 milioni di euro, sorto successivamente all'incardinamento del giudizio

principale da parte di Valerio Catullo (a fine 2011) e relativo all'effettuazione dei servizi di navigazione aerea presso l'aeroporto di Brescia nell'anno 2012.

A tale decreto ingiuntivo Catullo S.p.A. si è opposta, riproponendo sostanzialmente le stesse argomentazioni già proposte in sede di appello e chiedendo l'annullamento/revoca del decreto ingiuntivo opposto.

In data 14 dicembre 2017 si è svolta la prima udienza di detto giudizio, in cui sono stati esposti al Giudice tutti i termini della controversia. Nel corso del 2018 si è svolta la fase istruttoria del procedimento, a termine del quale il Giudice ha ritenuto di non concedere la provvisoria esecutività al decreto ingiuntivo di Enav e ha sospeso il giudizio per pregiudizialità rispetto a quello pendente in Corte di Appello. In data 18/02/19 è stato notificato ricorso in Cassazione per regolamento di competenza da parte di Enav con cui si chiede l'annullamento dell'ordinanza di sospensione emessa dal Tribunale di Verona di far proseguire la causa innanzi il giudice adito in quanto, fra l'altro, non sussisterebbe alcun rapporto di pregiudizialità tra il giudizio pendente avanti la Corte di Appello di Roma e il giudizio dinanzi il Tribunale di Verona sospeso. Con ordinanza del 13/02/2020 la Corte di Cassazione ha accolto il regolamento di competenza proposto da Enav, mantenendo ferma la sospensione dell'efficacia esecutiva del decreto ingiuntivo opposto. In ragione di ciò Enav ha provveduto alla riassunzione del giudizio in questione avanti il Tribunale di Verona, avanti il quale si è svolta udienza per la prosecuzione della causa il 10/06/2021. Si è da poco conclusa la fase istruttoria ed è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni per il 27/4 p.v.

Gli Amministratori hanno ritenuto di aggiornare l'attribuzione del fondo rischi a questa causa sulla base dei descritti eventi avvenuti nel 2022 e, conseguentemente, è stato riflesso un rischio relativo alla vicenda pari al valore di iscrizione del già menzionato credito verso Enav (contabilizzato tra gli "altri crediti") nonché alle richieste della controparte relativamente al filone del decreto ingiuntivo presso il Tribunale di Verona.

ENI / ENAC (Ente Nazionale Aviazione Civile)

Si tratta di una vertenza azionata da Eni contro ENAC, alcune compagnie aeree e varie Società di gestione aeroportuale (tra cui la nostra) nella quale ENI chiede la condanna delle compagnie al pagamento delle somme corrispondenti al canone per la sub-concessione di spazi che Eni deve a sua volta ai gestori.

Per ciò che ci riguarda, ENI chiede ad ENAC e alle Società di gestione aeroportuale la restituzione delle somme versate in passato, in eccesso applicando le tariffe pattuite contrattualmente.

Il canone dapprima era pattuito contrattualmente tra ENI e Catullo e, in seguito, tramite nota di ENAC è stato stabilito normativamente un coefficiente.

Con sentenza pubblicata il 12/04/17 il Tribunale di Roma ha dichiarato il difetto di giurisdizione del giudice ordinario. In data 13/11/17 è stato notificato atto di appello da parte di un vettore. Nel corso del 2018 la Corte di Appello ha dichiarato la giurisdizione del giudice ordinario e ha rimesso la causa avanti il Tribunale di Roma, la cui prima udienza si è tenuta a maggio 2019. Attualmente è in corso la fase istruttoria. In particolare, nel corso del 2021, a seguito della sospensione del procedimento per la pandemia, è iniziata la CTU contabile disposta al fine di accertare, tra l'altro, i costi sostenuti dai singoli gestori aeroportuali nel periodo oggetto di causa per consentire a ENI lo svolgimento dell'attività di fornitura del carburante nonché la remunerazione del capitale che era equo esigere per la prestazione di tale servizio.

ADDIZIONALE COMUNALE

Nel settore aeroportuale esiste la cosiddetta "Addizionale comunale" sui diritti di imbarco dei passeggeri istituita dalla c.d. legge finanziaria 2004 (art. 2, comma 11, n. 350/2003) e successive modifiche ed integrazioni, che viene pagata dai passeggeri alle compagnie aeree e da queste ai gestori. La Società di gestione deve conseguentemente, con periodicità mensile, versare le somme ricevute a tale titolo a favore del bilancio dello Stato e dell'INPS.

La riforma Fornero (l. n. 92/2012), a partire da luglio 2012, ha previsto specificatamente il pagamento di una sanzione civile in caso di mancato o ritardato pagamento da parte del gestore aeroportuale dell'Addizionale Comunale riferita alla quota di competenza INPS. E' stata inoltre introdotta una sanzione amministrativa in caso

di inadempienza rispetto agli obblighi di comunicazione all'INPS contenente le informazioni inerenti l'addizionale passeggeri.

La Società ha maturato un debito per addizionale comunale, incassata in esercizi antecedenti al 2013 e non versata, di circa 20 milioni di euro; a fine 2017 il CdA della Società ha deliberato l'avvio dell'azione civile volta ad accertare e far dichiarare la prescrizione del diritto degli enti competenti al pagamento di tale importo.

Nel corso del 2018 Catullo ha provveduto a notificare - nei confronti della Presidenza del Consiglio dei Ministri, del Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti e del Ministero dell'Interno - l'atto di citazione avanti il Tribunale di Roma, Sezione Ordinaria per l'accertamento dell'intervenuta prescrizione del diritto dei Ministeri al pagamento dell'Addizionale Comunale pari a euro 6.660.256.

Contestualmente, si è proceduto con il deposito del Ricorso ex art. 442 c.p.c. (avanti il Tribunale di Roma, Sezione Lavoro) nei confronti dell'INPS per l'accertamento dell'intervenuta prescrizione del diritto dell'Ente al pagamento dell'Addizionale Comunale pari a euro 13.285.396.

Per quanto attiene al procedimento contro Inps all'udienza del 30/11/2021 il Giudice ha comunicato l'accoglimento del ricorso di Catullo; in data 22/02/2022 è stata pubblicata la favorevole sentenza con cui è stata dichiarata l'intervenuta prescrizione del diritto dell'Inps al pagamento dell'addizionale comunale incassata da Catullo. Detta sentenza è stata impugnata da Inps avanti la Corte di Appello di Venezia (la cui prima udienza si svolgerà il 29/06/2023).

Per quanto attiene al procedimento contro i Ministeri è terminata la fase istruttoria ed è stata fissata udienza di precisazione delle conclusioni per il 5/04/2022, rinviata al 16/05/2023, cui seguirà il deposito delle comparse conclusionali.

IMU

Nel corso del 2017 e del 2018 sono stati notificati tre avvisi di accertamento IMU per le annualità 2010, 2011 e 2012 relativamente allo scalo di Brescia Montichiari.

Nel corso del 2019 sono state notificate due rettifiche catastali operate dall'Agenzia delle Entrate di Brescia in riferimento a edifici di origine militare situati presso l'aeroporto di Brescia Montichiari.

Inoltre, sempre nel corso del 2019 sono stati notificati sei avvisi di accertamento IMU per le annualità dal 2013 al 2018 relativamente sempre allo scalo di Brescia.

Tutti i citati avvisi di accertamento catastale sono stati impugnati da parte della Società avanti il Giudice tributario di Brescia in quanto relativi a fabbricati funzionali all'attività aeronautica.

Nel corso del 2020 la Società ha conseguito due favorevoli sentenze; una relativa alle annualità 2010, 2011 e 2012 - i cui procedimenti erano stati riuniti - con cui il giudice tributario di primo grado ha statuito l'accoglimento del ricorso dell'aeroporto e l'altra relativa alle due rettifiche catastali in riferimento agli edifici di origine militare, con cui, in accoglimento delle richieste della Società, si è stabilito che trattasi di fabbricati che non hanno funzionalità autonoma e che devono essere inquadrati catastalmente in categoria esente, alla stregua del compendio aeroportuale. Entrambe dette sentenze sono state appellate da controparte.

Per quanto riguarda l'appello relativo alle annualità 2010, 2011 e 2012, il procedimento si è concluso con sentenza favorevole per l'aeroporto che dispone la conferma della sentenza di primo grado, integralmente favorevole a Catullo. Tale sentenza, pubblicata il 20/10/2022, non è ancora divenuta definitiva in quanto non è ancora decorso il termine per l'impugnazione in Cassazione.

Con riferimento al giudizio relativo agli avvisi di accertamento IMU per gli anni di imposta dal 2013 al 2018, il primo grado è risultato favorevole a Catullo con sentenza depositata a dicembre 2022; tale sentenza non è ancora divenuta definitiva in quanto non è decorso il termine per l'impugnazione.

In data 22/02/2023 è stata pubblicata la sentenza di appello in merito alle rettifiche catastali in riferimento agli edifici militari che ha disposto che manchi la legittimazione ad agire in giudizio da parte di Catullo in quanto l'unico soggetto legittimato a impugnare gli avvisi di classamento e rettifica catastale è esclusivamente il Demanio.

La sentenza di appello non ha dichiarato la definitività degli atti impugnati anche nei confronti di Catullo che avrà titolarità ad impugnare eventuali avvisi di accertamento notificati alla Capogruppo.

ALITALIA SAI IN AMMINISTRAZIONE STRAORDINARIA – REVOCATORIA FALLIMENTARE

A maggio 2020 Alitalia SAI in amministrazione straordinaria ha notificato alla Società atto di citazione con cui ha chiesto la revoca, e quindi la dichiarazione di inefficacia, dei pagamenti eseguiti da Alitalia SAI allora in bonis in favore di Catullo in quanto pagamenti di debiti liquidi ed esigibili eseguiti nei 6 mesi antecedenti alla data del decreto di ammissione del vettore alla procedura di amministrazione straordinaria (avvenuta il 2/05/2017). Il procedimento è stato abbandonato dalle parti in quanto è stato raggiunto un accordo transattivo.

Per quanto attiene al credito maturato dalla Società nei confronti di Alitalia SAI dopo la sua entrata in amministrazione straordinaria, la Società ha richiesto a Enac di disporre il divieto di partenza dall'aeroporto di Verona ex art. 802 co. 2 C.d.N. nei confronti degli aeromobili di Alitalia in quanto risultavano violati gli obblighi relativi al pagamento di tasse, diritti e tariffe. Detta istanza, peraltro, faceva seguito ad una precedente nota, sempre indirizzata all'ENAC, con cui Catullo notiziava l'Autorità sulla grave situazione debitoria di Alitalia in a.s. al fine dell'adozione dei provvedimenti più opportuni per la continuazione dell'attività aeronautica della compagnia a garanzia del superiore interesse pubblico alla sicurezza del trasporto.

Tuttavia, l'ENAC, in riscontro all'istanza presentata da Catullo, ha ritenuto di non poter accogliere l'istanza di applicazione dell'art. 802 del Codice della Navigazione presentata sulla base di valutazioni ed argomentazioni del tutto illegittime e contrarie al quadro normativo di riferimento, che condurrebbero alla non applicabilità dell'istituto nei confronti delle società in amministrazione straordinaria.

Detto provvedimento di diniego è stato impugnato da Catullo, in quanto ritenuto illegittimo sotto plurimi profili, avanti il Tar Veneto, il quale, in accoglimento delle censure di Catullo, ha accertato che i provvedimenti di cui all'art. 802 C.d.N. devono ritenersi adottabili anche nei confronti dei vettori sottoposti ad amministrazione straordinaria.

Il fondo rischi ed oneri comprende, oltre ai contenziosi sopra citati, accantonamenti relativi alle seguenti minori vertenze:

- a fronteggiare oneri e rischi connessi a contenzioso legale in essere con alcune compagnie aeree e fornitori, la cui definizione dovrebbe avvenire nel prossimo esercizio ma che alla chiusura dell'esercizio non sono puntualmente determinabili nell'ammontare;
- a fronteggiare oneri e rischi connessi al canone di sicurezza pregresso;
- a fronteggiare oneri e rischi connessi all'art.2-duodecies del d.l.30 settembre 1994, n.564 convertito nella legge 30 novembre 1994, n. 656 che ha disposto il raddoppio dei diritti di approdo di approdo e partenza degli aeromobili dell'aviazione generale da destinare con apposito decreto.

Il fondo spese di manutenzione straordinaria è stato stanziato sullo scalo di Verona per Euro 5.112 migliaia e sullo scalo di Brescia per Euro 1.911 migliaia per sostenere nel tempo i costi di manutenzione ciclica e di rinnovamento sui beni in concessione e gratuitamente devolvibili. La quota accantonata nell'esercizio è stata determinata a seguito di stima effettuata da un perito indipendente per mantenere in un buono stato di funzionamento i sopra indicati beni sino al termine della concessione. L'utilizzo di riferisce a spese di manutenzione cicliche sostenute nell'esercizio.

Fondo trattamento di fine rapporto

Rappresenta il debito maturato a tale titolo verso i dipendenti alla data di chiusura del bilancio e risulta determinato in osservanza del disposto dell'art. 2120 C.C.

Fondo Trattamento di fine rapporto	31/12/2021	Acc.to dell'esercizio	Utilizzo dell'esercizio	31/12/2022
Fondo T.F.R.	1.331	694	(792)	1.233
TOTALE	1.331	694	(792)	1.233

Debiti entro l'esercizio

I debiti iscritti in Bilancio per complessivi circa Euro 69.339 mila vengono dettagliati nei prospetti seguenti.

Debiti	31/12/2021	Variazione	31/12/2022
Debiti verso banche	9.355	1.361	10.716
Acconti	379	(2)	377
Fornitori	22.418	683	23.101
Debiti tributari	534	7	541
Debiti vs INPS e altri enti previdenziali	799	(39)	761
Altri debiti	33.349	495	33.844
TOTALE	66.833	2.506	69.339

La voce debiti verso banche viene commentata nel paragrafo successivo.

Nella voce acconti sono compresi gli anticipi dei clienti.

Nella voce debiti tributari risultano debiti per ritenute IRPEF professionisti e dipendenti per Euro 475 mila, debiti per imposta sostitutiva per Euro 39 e altri debiti tributari pari a Euro 27 mila.

La voce debiti verso altri comprende debiti verso dipendenti per competenze e ferie non godute per complessivi Euro 1.441 mila, debiti verso Enac per Euro 1.363 mila, debiti per il fondo servizi antincendi ex art 1 comma 1238 L. 296/2006 per Euro 5.597 mila, debiti per l'imposta regionale sul rumore per Euro 1.228 mila, debiti per depositi cauzionali passivi per Euro 951 mila, debiti per addizionale comunale ex art. 2, comma 11, L. 24.12.2003 n. 350 e successive modifiche per complessivi Euro 21.853 mila.

Debiti oltre l'esercizio

I debiti oltre l'esercizio iscritti in Bilancio risulta pari a Euro 11.187 mila.

Debiti	31/12/2021	Variazione	31/12/2022
Debiti verso banche	16.903	(5.716)	11.187
TOTALE	16.903	(5.716)	11.187

Al 31/12/2022 i debiti bancari ammontano a Euro 21.903 con la seguente ripartizione temporale:

	Entro 12 mesi	Oltre 12 mesi	Oltre 5 anni	Totale
Debiti verso banche	10.716	11.187	-	21.903

I finanziamenti in essere alla data di chiusura dell'esercizio sono:

- Finanziamento sottoscritto in data 21 gennaio 2019 con Banco BPM S.p.A. di importo nominale complessivo pari ad Euro 5,3 milioni per il quale è previsto un rimborso con periodicità trimestrale a partire dal 28 giugno 2019 e termine al 31 marzo 2022. In data 20 maggio 2020, la banca ha concesso la sospensione, con traslazione del piano per il periodo analogo del rimborso della quota capitale, per le prime 3 rate del 2020 a causa della limitata operatività della Società dovuta dalla pandemia in corso. Inoltre, successivamente alla data di chiusura dell'esercizio l'istituto ha concesso la sospensione delle prime 2 rate del finanziamento scadenti nel 2021, con traslazione del piano di ammortamento per il periodo analogo del rimborso della quota capitale.
- Finanziamento sottoscritto in data 9 luglio 2020 con pool ICREEA Banca Impresa S.p.A. e Banca di Verona – Credito Cooperativo Cadidavid S.c.p.A. di importo nominale complessivo pari ad Euro 3,5 mln e per il quale è previsto un rimborso in rate costanti con periodicità trimestrale a partire 30 giugno 2021 con scadenza 30 giugno 2024. Il finanziamento contro garantito dal Fondo di Garanzia Mediocredito S.p.A. per Euro 2,8 mln è gravato da condizioni relative al rispetto di indici patrimoniali e finanziari riferiti al bilancio consolidato di gruppo (c.d. "covenants") a partire dall'esercizio chiuso il 31 dicembre 2021
- Finanziamento chirografario per il sostegno alla liquidità imprese con garanzia SACE S.p.A. per Euro 9 mln, ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 – "Dl liquidità", convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 giugno giugno 2020 n.40, sottoscritto in data 21 settembre 2020 con Banco BPM S.p.A. di importo nominale complessivo pari ad Euro 10 mln, per il quale è previsto un rimborso in rate costanti con periodicità trimestrale a partire dal 30 settembre 2022 con scadenza 30 giugno 2026. Sempre in data 21 settembre 2020 è attivo un contratto di copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse (Interest Rate Swap) che rispecchia la durata temporale e il nozionale del piano di ammortamento previsto nel contratto di finanziamento.
- Finanziamento per il sostegno alla liquidità imprese contro garantito dal Fondo di Garanzia Mediocredito S.p.A. per un importo pari a Euro 0,9 mln, ai sensi del Decreto Legge 8 aprile 2020 n. 23 – "Dl liquidità", convertito, con modificazioni, dalla Legge 5 giugno giugno 2020 n.40, sottoscritto in data 30 ottobre 2020 con un BPER Banca S.p.A. di importo nominale complessivo pari a Euro 1 mln, per il quale è previsto un rimborso con periodicità trimestrale a partire dal 30 ottobre 2021 con scadenza 30 ottobre 2024
- Finanziamento sottoscritto in data 20 maggio 2021 con Banca Monte dei Paschi di Siena di importo nominale complessivo pari ad Euro 5 mln e per il quale è previsto un rimborso in rate costanti con periodicità trimestrale a partire 30 giugno 2023 con scadenza 31 marzo 2027. Il finanziamento è assistito da garanzia SACE, ai sensi dell'art. 1 del Decreto-legge 8 aprile 2020 n.23 convertito in legge il 5 giugno 2020 n. 40 per un importo pari al 90% del valore nominale. Inoltre è gravato da condizioni relative al rispetto di indici patrimoniali e finanziari riferiti al bilancio consolidato di gruppo (c.d. "covenants").
- è in essere la linea di cassa di Euro 5.000.000.

Al 31 dicembre 2022 i covenants sopra esposti risultato essere rispettati per effetto del contenuto indebitamento netto.

Crediti e debiti di durata residua superiore a cinque anni, e debiti assistiti da garanzie reali sui beni

Il Gruppo non espone in bilancio crediti o debiti di natura non finanziaria di durata presumibile superiore a cinque anni. Non esistono in bilancio debiti assistiti da garanzie reali su beni sociali.

Ratei e risconti passivi

Di seguito si riporta la variazione dei ratei e risconti passivi:

Descrizione	31/12/2021	Variazione	31/12/2022
Risconti passivi	281	27	309
Totale	281	27	309

I risconti passivi, esposti in bilancio con il saldo complessivo di Euro 309 mila, risultano principalmente riferiti a canoni anticipati relativi a servizi di sub concessione di competenza del futuro esercizio.

Situazione patrimoniale finanziaria del complesso delle imprese incluse nel bilancio consolidato

Il raffronto tra il Patrimonio Netto e il risultato netto desumibile dal bilancio civilistico dell'Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A. ed i corrispondenti valori riportati nel Bilancio Consolidato di Gruppo, è riepilogato come segue:

	31/12/2021		31/12/2022	
	Patrimonio netto complessivo del risultato	Risultato d'esercizio	Patrimonio netto complessivo del risultato	Risultato d'esercizio
Patrimonio netto e risultato d'esercizio della società controllante	59.087	(10.848)	61.879	2.384
Patrimoni netti e risultati d'esercizio delle società controllate	2.888	(926)	2.766	(1.121)
<i>Rettifiche di Consolidamento:</i>				
a) Eliminazione valore netto delle partecipazioni iscritte nel bilancio della controllante e delle società controllate	(2.888)	926	(2.766)	1.121
b) Eliminazione dei dividendi				
c) Eliminazione delle operazioni infragruppo	(10.396)	161	(10.186)	211
d) Eliminazione plusvalenze nette intercompany	(17)	3	(13)	4
Patrimonio netto e risultato d'esercizio del gruppo				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio di terzi				
Patrimonio netto e risultato d'esercizio come riportati nel bilancio consolidato	48.674	(10.685)	51.680	2.599

La posizione finanziaria di gruppo risulta negativa con giacenze al netto dei finanziamenti e dei depositi al 31.12.2022 ammontante complessivamente a Euro 1.789 mila.

Suddivisione dei ricavi delle vendite e delle prestazioni secondo categorie di attività ed aree geografiche

Ripartizione dei ricavi

Ricavi tipici	2021	2022
Ricavi aeronautici	19.988	28.583
Ricavi da sub concessioni	4.374	8.796
Ricavi da parcheggi	1.982	3.308
Ricavi per altri servizi resi	0	11
Totale	26.344	40.699

Tutti i ricavi si riferiscono a proventi per servizi resi sul territorio nazionale.

La suddivisione degli altri ricavi e proventi risulta essere la seguente:

Altri ricavi e proventi	2021	2022
Recupero costi vari	687	1.223
Sopravvenienze attive	662	2.834
Contributi c/esercizio	14	560
Contributo danno Covid		7.666
Altri proventi	488	355
TOTALE	1.850	12.638

Le Sopravvenienze attive includono gli effetti derivanti da stralci di passività non più dovute e/o esigibili tra cui alcune annualità del Fondo Antincendio e passività commerciali.

La voce “Contributo danno Covid” include il contributo speciale per il sistema aeroportuale introdotto dal governo italiano con la Legge n. 178/2020 di € 7,7 milioni che è stato incassato dalla Società nel corso del primo semestre 2022. Si rinvia alla Relazione sulla Gestione per maggiori informazioni.

Costi della produzione

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumi e di merci

La suddivisione dei costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e di merci risulta essere la seguente:

Costi per materie prime, sussidiarie, di consumo e merci	2021	2022
Carburanti e lubrificanti	370	602
Materiali di manutenzione	258	320
Altri, di minor valore	101	304
TOTALE	729	1.227

Costi per servizi

La suddivisione dei costi per servizi risulta essere la seguente:

Costi per prestazioni di servizi	2021	2022
Facchinaggio/Servizi di pulizia	3.190	3.218
Marketing, sviluppo commerciale e pubblicità	3.148	3.441
Manutenzioni	3.841	4.097
Utenze energia elettrica e telefoniche	1.817	3.772
Servizi controllo sicurez.	3.467	4.457
Prestazioni professionali e di consulenza	741	746
Assicurazioni	366	392
Emolumenti organi sociali	469	468
Mensa e rimborsi spese viaggi dipendenti e corsi	159	237
Assistenza medica	466	463
Prestazioni/Servizi diversi	1.695	2.749
TOTALE	19.357	24.040

Costi per godimento beni di terzi

La suddivisione dei costi per godimento beni di terzi risulta essere la seguente:

Costi per godimento beni di terzi	2021	2022
Canone aeroportuale	1.368	2.422
Canoni di locazione operativi	252	338
TOTALE	1.622	2.760

Costi per il personale

Il costo del lavoro 2022, comprensivo del costo dei lavoratori in somministrazione, si è attestato a Euro 11.937 mila con un incremento di circa Euro 1.413 mila rispetto all'esercizio precedente. L'incremento rispetto all'esercizio precedente è riferibile al minor utilizzo della CIG e smaltimento ferie.

Ammortamenti e svalutazioni

La voce Ammortamenti evidenzia un incremento rispetto al precedente esercizio pari a circa Euro 1.678 mila, sostanzialmente per effetto della sospensione degli ammortamenti del 2021 (Decreto legge «Milleproroghe») e dei cespiti entrati in ammortamento nello scorso e nel presente esercizio.

In chiusura dell'esercizio 2022 il fondo svalutazione crediti in essere è stato ricostituito con uno stanziamento complessivo di circa Euro 7 mila a fronte di posizioni caratterizzate da rischiosità di incasso.

Variazione delle rimanenze di materie prime, sussidiarie, di consumo merci

A 31 dicembre 2022 la Società rileva giacenze finali del magazzino che risultano essere pari a Euro 155 mila con un effetto positivo nel conto economico pari a Euro 135 mila.

Accantonamenti per rischi

Nel corso dell'esercizio è stato effettuato un accantonamento al fondo rischi diversi per circa Euro 2.324 mila al fine di renderlo congruo a fronteggiare le perdite o i debiti di natura determinata, di esistenza certa o probabile,

dei quali tuttavia alla chiusura dell'esercizio sono indeterminati o l'ammontare o la data di sopravvenienza. Per i dettagli relativi alla natura degli accantonamenti si rimanda alla sezione della presente Nota dedicata alla movimentazione del fondo rischi e oneri.

Altri accantonamenti

Fa riferimento all'accantonamento annuale al fondo manutenzione beni di terzi in concessione per circa Euro 1.323 mila; l'analisi relativa ai presupposti e alla consistenza del fondo stesso, ricordando che tale fondo nasce per far fronte alle effettive necessità prospettiche di interventi manutentivi volti a mantenere in buono stato di funzionamento i beni che il gestore aeroportuale riceve in concessione, è stata affidata ad un advisors indipendente.

Oneri diversi di gestione

La suddivisione degli oneri diversi di gestione risulta essere la seguente:

Oneri diversi di gestione	2021	2022
Imposte e tasse comunali	347	357
Soppravvenienze passive	110	301
Associazioni di categoria	112	107
Altri, di minor valore	55	206
TOTALE	622	972

Proventi e oneri finanziari

Sono iscritti in bilancio per Euro 641 mila e comprendono:

Proventi e oneri finanziari	2021	2022
Proventi da partecipazioni		
Altri proventi finanziari	30	57
Interessi ed altri (oneri) finanziari	(797)	(698)
Utili e perdite su cambi	(1)	
TOTALE	(768)	(641)

La voce "Altri proventi finanziari" si riferisce ad interessi attivi di c/c.

La voce "Interessi ed altri oneri finanziari" risulta invece, così composta:

Interessi ed altri oneri finanziari	2021	2022
Interessi oneri bancari	548	502
Interessi passivi diversi	249	196
TOTALE	797	698

Imposte sul reddito d'esercizio, correnti, differite e anticipate

La voce in esame, pari a complessivi Euro 211 mila di componente negativo, è composta dalle imposte correnti e delle imposte anticipate e differite.

Imposte sul reddito	Esercizio 2021	Esercizio 2022
IRES	-	-
IRAP	11	27
Imposte esercizi precedenti	9	(5)
Imposte differite (anticipate)	(361)	
TOTALE	(341)	22

Imposte differite e anticipate

Sulla base delle prospettive reddituali elaborate in relazione alla prospettata ripresa dei volumi di attività nel medio termine si è ritenuto corretto iscrivere crediti per imposte anticipate IRES/IRAP per complessivi Euro 8.699 mila al 31 dicembre 2022 di cui Euro 8.306 mila relative all'IRES e Euro 393 mila relative all'IRAP.

Nel seguito vengono esposte:

- le differenze temporanee deducibili ed imponibili ai fini IRES ed IRAP e i crediti per imposte anticipate accertati in bilancio.

	IRES	IRAP
A) Differenze temporanee		
Totale differenze temporanee deducibili	34.022	8.795
Totale differenze temporanee imponibili	(565)	(568)
Differenze temporanee nette	34.587	9.363
B) Effetti fiscali		
Fondo imposte differite (anticipate) a inizio esercizio	8.672	393
Imposte differite (anticipate) dell'esercizio	(366)	-
Fondo imposte differite (anticipate) a fine esercizio	8.306	393

Differenze temporanee imponibili	IRES		IRAP
	Ammortamenti	Altre	Ammortamenti
Descrizione			
Importo al termine dell'esercizio precedente	(568)	3	(568)
Variazione verificatasi nell'esercizio	-	-	-
Importo al termine dell'esercizio	(568)	3	(568)
Aliquota IRES	24,0%	24,0%	
Effetto fiscale IRES	(136)	1	
Aliquota IRAP			4,2%
Effetto fiscale IRAP			(24)

le voci che compongono le differenze temporanee deducibili e le differenze temporanee imponibili della società capogruppo i cui riversamenti ed effetti fiscali avranno effetto nei prossimi anni. Per quel che riguarda le differenze temporanee imponibili relative ai differenti valori contabili e fiscali di alcune immobilizzazioni oggetto

di rivalutazione si è ritenuto prudente accertare l'intero valore del differente valore contabile e fiscale non limitandosi al solo rientro degli ammortamenti fiscalmente indeducibili che si genereranno nei prossimi esercizi.

	Totale							Totale		
Differenze temporanee deducibili		IRES							IRAP	
Descrizione		Perdite fiscali	Super ACE	Strumenti finanziari	Fondi rischi	Amm.ti	Altre		Fondi rischi	Amm.ti
Importo al termine dell'esercizio precedente	35.548	23.330	990	(5)	10.746	397	90	8.797	8.795	2
Variazione verificatesi nell'esercizio	-1.525	-	(990)	(535)	-	-	-	-	-	-
Importo al termine dell'esercizio	34.023	23.330	-	(540)	10.746	397	90	8.797	8.795	2
Aliquota IRES		24%	24%	24%	24%	24%	24%			
Effetto fiscale IRES	8.170	5.599	-	(130)	2.584	95	22			
Aliquota IRAP									4,20%	4,20%
Effetto fiscale IRAP								369	369	-

Di seguito si riporta l'ammontare delle perdite fiscali e del relativo credito per imposte anticipate iscritto:

	Esercizio precedente			Esercizio corrente		
	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate e rilevate	Ammontare	Aliquota fiscale	Imposte anticipate rilevate
Perdite fiscali						
dell'esercizio	1.440.047			7.502.720		
di esercizi precedenti	77.384.640			69.881.920		
Totale perdite fiscali	78.824.687			77.384.640		
Perdite fiscali a nuovo recuperabili con ragionevole certezza	34.276.892	24,00%	8.226.454	34.276.892	24,00%	8.226.454

Applicando l'aliquota IRES del 24% e l'aliquota IRAP del 4,2% sulle differenze temporanee deducibili al netto delle imponibili le imposte anticipate teoriche ammonterebbero a circa Euro 14.690 mila.

Di seguito si riporta la riconciliazione tra onere teorico ed onere effettivo del gruppo:

Riconciliazione tra onere effettivo con onere teorico					
	31/12/2022			31/12/2021	
Risultato ante imposte	2.619.980			(11.026.195)	
Imposte teoriche	628.795	24,0%		(2.646.287)	24,0%
Imposte effettive	21.260	0,8%		(341.538)	3,1%
Differenza che viene spiegata da:	(607.535)	(23,2%)		2.304.749	(20,9%)
1) perdite fiscali recuperabili nell'esercizio per effetto CNM	-	0,0%		-	0,0%
2) perdite fiscali e differenze temporanee non recuperabili nell'esercizio	1.564.028	59,7%		2.262.882	(20,5%)
3) differenze permanenti:					
i) IRAP	370.798	14,2%		11.173	(0,1%)
ii) effetto IRAP su detassazione contributo Covid 19	(321.700)	(12,3%)			0,0%
ii) effetto IRAP su detassazione contributi su prodotti energetici	(22.490)	(0,9%)			0,0%

ii) imposte differite su voci IRAP	-	0,0%	(56.049)	0,5%
ii) effetto IRES su detassazione contributo Covid 19	(1.838.288)	(70,2%)		0,0%
ii) effetto IRES su detassazione contributi su prodotti energetici	(128.512)	(4,9%)		0,0%
ii) imposte esercizi precedenti	(5.348)	(0,2%)	8.620	(0,1%)
iii) altri costi non deducibili / proventi non tassati	168.915	6,4%	315.723	(2,9%)
iv) agevolazione ACE	(125.784)	(4,8%)	(237.600)	2,2%
vi) valutazione partecipazioni	(269.154)	(10,3%)		0,0%
Totale differenza	(607.535)	(23,2%)	2.304.749	(20,9%)

Numero medio dei dipendenti suddiviso per categorie

Il numero medio dei dipendenti ripartito per categoria è di seguito evidenziato:

Numero medio dipendenti	2021	2022
Operai	41	41
Impiegati quadri interni	148	145
Dirigenti	3	3
TOTALE	192	186

Ammontare dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci

Cumulativamente per ciascuna categoria, l'ammontare in migliaia di Euro dei compensi spettanti agli amministratori e ai sindaci della impresa controllante anche per lo svolgimento dei loro incarichi nelle altre imprese incluse nel consolidamento è il seguente:

	2021	2022
Emolumenti Amministratori	296	331
Emolumenti Collegio Sindacale	96	95

Strumenti finanziari emessi dalle società

Il Gruppo non evidenzia alcuna delle fattispecie in oggetto.

Immobilizzazioni finanziarie iscritte a un valore superiore al loro fair value

Il Gruppo non evidenzia alcuna delle fattispecie in oggetto.

Operazioni con parti correlate

Nel corso dell'esercizio il Gruppo ha intrattenuto rapporti commerciali e finanziari con le società controllate e correlate. Tutte le operazioni sono state concluse a normali condizioni di mercato.

Accordi non risultanti dallo Stato Patrimoniale con rischi o benefici significativi

Non si segnalano particolari accordi effettuati dal Gruppo e non risultanti dallo stato patrimoniale che possano comportare rischi o benefici significativi.

Corrispettivi spettanti alla società di revisione

	2021	2022
Emolumenti Società di Revisione	27	27

Impegni non risultanti dallo stato patrimoniale

Risultano impegni, garanzie e passività potenziali la cui conoscenza è comunque utile per valutare la situazione patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

La loro composizione e la loro natura sono di seguito riportate:

- Fidejussioni bancarie a favore di terzi per complessivi Euro 2.689 mila.

Rendiconto finanziario

Il Gruppo ha predisposto il rendiconto finanziario che rappresenta il documento di sintesi che raccorda le variazioni intervenute nel corso dell'esercizio nel patrimonio aziendale con le variazioni nella situazione finanziaria; esso pone in evidenza i valori relativi alle risorse finanziarie di cui l'impresa ha avuto necessità nel corso dell'esercizio nonché i relativi impieghi.

In merito al metodo utilizzato si specifica che la stessa ha adottato, secondo la previsione dell'OIC 10, il metodo indiretto in base al quale il flusso di liquidità è ricostruito rettificando il risultato di esercizio delle componenti non monetarie.

Informazioni sui fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio

Nei primi due mesi del 2023 sono transitati presso lo scalo di Verona circa 359 mila passeggeri con un incremento del 58% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno e con un recupero del 90% sul 2019, confermando il trend positivo di crescita che contribuisce a ridurre il gap negativo rispetto ai volumi pre-pandemia.

Pur a fronte del persistere dei noti elementi negativi di carattere geo politico (Conflitto Russo-ucraino) e macroeconomico (Inflazione e costo del denaro), l'andamento positivo dei primi mesi e l'ormai confermata programmazione per la prossima estate, preannunciano una continuazione del trend positivo per tutto il 2023; la stagione estiva prevede infatti un consolidamento rispetto alle novità dello scorso anno e introduce il lancio di nuove rotte, tra cui i collegamenti Verona-Berlino e Verona-Düsseldorf, recentemente annunciati da Volotea e Eurowings.

Informazioni supplementari

Obblighi di trasparenza previsti dalla Legge n. 124 del 2017

Soggetto ricevente	Soggetto erogante	Importo (Euro)	Causale
AEROPORTO VALERIO CATULLO SPA – P.IVA 00841510233	ENAC - Ministero dell'economia e delle finanze	7.659.534 €	Contributo Covid Decreto Ristori
AEROPORTO VALERIO CATULLO SPA – P.IVA 00841510233	Ministero dell'economia e delle finanze	415.597 €	Fruizione del credito d'imposta energia elettrica 2022
AEROPORTO VALERIO CATULLO SPA – P.IVA 00841510233	Ministero dell'economia e delle finanze	122.947 €	Fruizione del credito d'imposta gas 2022

AEROPORTO VALERIO CATULLO SPA – P.IVA 00841510233	FONDIRIGENTI	6.466 €	FDIR 28520 – Modello 231, Performance Management, Guidare le persone e gestire le performance
AEROPORTO VALERIO CATULLO SPA – P.IVA 00841510233	Comune di Sommacampagna	27.569 €	Ristoro Covid 2020/2021
GABRIELE D'ANNUNZIO HANDLING SPA – P.IVA 02313790988	FONDIMPRESA – C.F. 97278470584	8.010 €	ID 296295 - FORMAZIONE DAE
GABRIELE D'ANNUNZIO HANDLING SPA – P.IVA 02313790988	FONDIMPRESA – C.F. 97278470584	6.090 €	ID 293901 – CORSI PNS
GABRIELE D'ANNUNZIO HANDLING SPA – P.IVA 02313790988	FONDIMPRESA – C.F. 97278470584	1.806 €	ID 290013 – corso RLS + corso Quality Manager
	Totale	8.248.019 €	

Oltre ai contributi sopra esposti, alla Società nel corso delle 2020 e del 2021 sono stati erogati finanziamenti contro garantiti dallo Stato. Per maggiori dettagli si veda la sezione dedicata del documento.

Imprese che redigono il bilancio dell'insieme più grande/più piccolo di imprese di cui si fa parte in quanto impresa controllata

Il Gruppo non rientra in alcuna delle fattispecie sopra indicate.

Composizione del capitale sociale

Alla data del 31 dicembre 2022 il capitale sociale ammontava a Euro 86.323.688,00 integralmente sottoscritto e versato, suddiviso in n. 3.923.804 azioni ordinarie da nominali Euro 22,00 cadauna.

Non esistono categorie di azioni diverse da quelle ordinarie.

Sommacampagna, li 28 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

Paolo Arena

AEROPORTO VALERIO CATULLO DI VERONA VILLAFRANCA SPA

Località Caselle - 37066 SOMMACAMPAGNA - VR

Capitale sociale : sottoscritto Euro 86.323.688,00 i.v.

Registro delle Imprese di Verona N. 00841510233

R.E.A. di Verona N. 161191

Relazione sulla gestione al bilancio d'esercizio e consolidato al 31/12/2022

Sommario

Nota introduttiva.....	3
Andamento economico e finanziario del gruppo	5
Quadro normativo e regolamentare	7
Scenario di Traffico.....	10
Analisi dei risultati reddituali consolidati	13
Analisi della struttura patrimoniale consolidata.....	15
Analisi dei flussi finanziari consolidati	16
Analisi dei risultati reddituali di esercizio di Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A.	17
Analisi della struttura patrimoniale di esercizio di Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A.	19
Analisi dei flussi finanziari di esercizio di Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A.	20
Informazioni sulle altre Società del gruppo	21
Ambiente, Qualità e Sicurezza	22
Il Personale, l'organizzazione e le relazioni industriali	24
Informazioni sulla gestione dei rischi	25
Il Contenzioso.....	27
Investimenti	28
Attività di ricerca e sviluppo	29
Le Partecipazioni.....	29
Rapporti con imprese controllate e altre parti correlate	30
Rapporti creditori e debitori con i Soci	31
Altre informazioni	31
Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e notizie sulla prevedibile evoluzione della gestione.....	33
Proposte di destinazione del risultato di esercizio di Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A.	34

Signori Azionisti,

sottoponiamo alla Vostra attenzione il bilancio di esercizio e consolidato chiuso al 31/12/2022 relativo a Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A. (la Capogruppo). Nel riferire sull'andamento del Gruppo, riportiamo anche in merito alle attività direttamente svolte da Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A..

Il bilancio è stato sottoposto a revisione contabile da parte della Società Deloitte & Touche S.p.A.

Oggetto del processo di consolidamento, oltre al bilancio della controllante Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A., è il bilancio della società controllata:

<i>Società controllata</i>	<i>data di costituzione</i>	<i>quota %</i>
G.D'Annunzio Handling SpA	14-giu-02	100%

Nota introduttiva

Compagine Societaria

Sulla base delle risultanze del Libro soci, alla data del 31 dicembre 2022, la composizione del capitale sociale di Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A. è la seguente:

Azionista	% Possesso
SAVE SpA	43,457%
Camera di Commercio I.A.A. di Verona	18,819%
Provincia Autonoma di Trento	14,238%
Provincia di Verona	9,919%
Comune di Verona	4,679%
Fondazione Cassa di Risparmio VR VI BL AN	3,009%
Provincia Autonoma di Bolzano	2,172%
Provincia di Brescia	2,153%
Comune di Villafranca di Verona	0,436%
Promofin Srl	0,392%
Camera di Commercio I.A.A. di Trento	0,221%
Comune di Mantova	0,207%
Comune di Sommacampagna	0,119%
Comune di Sona	0,077%
Veneto Sviluppo SpA	0,060%
A.T.V. Azienda Trasporti Verona Srl	0,029%
Comune di Lazise	0,009%
Comunità del Garda	0,004%
TOTALE	100,0 %

Consiglio di Amministrazione

Si riporta di seguito la composizione del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 07 luglio 2020 ed in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/22. Il successivo Consiglio di Amministrazione del 13 luglio 2020 ha nominato la Dott.ssa Monica Scarpa come Amministratore Delegato.

NOMINATIVO	CARICA
ARENA PAOLO	Presidente
MALOSSINI MARIO	Vice Presidente
SCARPA MONICA	Amministratore Delegato
BONETTI ALESSANDRA	Consigliere
BRICOLO FEDERICO	Consigliere
CARISANO RITA PAOLA MARIA	Consigliere
CORRA' MIRKO	Consigliere
GAVA FABIO	Consigliere
PIVA FLAVIO	Consigliere

Collegio Sindacale

Si riporta di seguito la composizione del Collegio Sindacale, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 07 luglio 2020 ed in carica sino all'approvazione del bilancio al 31/12/22.

NOMINATIVO	CARICA
SALVINI ANGELA	Presidente
BIANCHI MAURO	Sindaco effettivo
DALL'OCA MARTINO	Sindaco effettivo
PEDERZOLI ALESSANDRA	Sindaco effettivo
PINTER ALEXIA	Sindaco effettivo
DE LUCA ALBERTO	Sindaco supplente

Si segnala che, a seguito delle dimissioni della Dott.ssa Ceni in data 31/08/22 è subentrata la Dott.ssa Pinter.

Andamento economico e finanziario del gruppo

Prima di analizzare la situazione economica, finanziaria e patrimoniale del Gruppo, riteniamo utile fornirVi alcuni cenni sulla situazione economica generale e del mercato in cui le Società svolgono la propria attività.

Il 2022 è stato un anno molto complesso a livello globale: in uno scenario in cui la crisi economica legata alla pandemia di COVID-19 lascia ancora le sue tracce, le conseguenze della guerra tra Russia e Ucraina e la relativa incertezza hanno impattato ulteriormente sull'attività economica. In particolare, uno dei fattori principali di attenzione nello scenario macroeconomico mondiale è il tasso di crescita dei prezzi, mai così alto nei paesi avanzati da decenni a questa parte. Si pensi che la media dell'inflazione nei paesi OCSE attesa per il 2022 è del 9,4%, quasi sei volte la media dell'1,6% del periodo 2013-2019.

Le banche centrali, per contrastare l'andamento dell'inflazione, hanno rialzato i tassi di interesse: la BCE ha riportato il costo del denaro a livelli che non si vedevano da fine 2008.

La sfida principale per l'economia europea e globale è rappresentata dalle tensioni sul mercato energetico. Si è infatti assistito ad un forte aumento dei prezzi dell'energia, principalmente legato alle contromisure portate avanti dalla Federazione Russa come risposta alle sanzioni economiche dei Paesi occidentali in seguito all'invasione dell'Ucraina, e legato al cambiamento delle politiche di approvvigionamento di materie prime energetiche da parte dei paesi europei.

Passando da una prospettiva globale al mercato italiano, un'analisi dell'aumento dell'indice dei prezzi al consumo mostra come l'aumento del prezzo dell'energia contribuisca a circa la metà dell'inflazione totale (pari al 11,8% a novembre 2022 rispetto a novembre 2021).

Nel 2022 l'economia italiana è continuata a crescere, nonostante il rialzo record dei prezzi e la guerra in Ucraina. Dopo un primo momento in cui pareva che nella seconda metà dell'anno il nostro paese dovesse subire una recessione, nel corso dei mesi il sistema manifatturiero italiano ha retto il colpo continuando a crescere a un buon ritmo tanto da registrare la miglior produzione industriale tra le grandi economie europee dall'inizio dell'anno. A trascinare la crescita del PIL (+3,7%) è stata soprattutto la domanda nazionale mentre la domanda estera ha fornito contributi negativi.

Per quanto riguarda il trasporto aereo, i dati ACI Europe¹ del 2022 mostrano che il settore ha finalmente voltato pagina rispetto alla pandemia da Covid-19. I volumi nel 2022 hanno infatti sostanzialmente doppiato i dati 2021 (+98%) con 1,94 miliardi di passeggeri trasportati anche se ancora in flessione del 21% rispetto ai valori pre pandemia (2019) e con solo il 27% degli aeroporti europei che hanno raggiunto i dati 2019.

Dopo un primo trimestre ancora fortemente condizionato dalla diffusione della variante Omicron, il recupero del traffico è cominciato con la stagione Summer grazie ad un allentamento delle restrizioni di viaggio per poi incrementare in maniera significativa durante i mesi estivi e mantenersi negli ultimi mesi dell'anno. Il risultato è stato raggiunto nonostante le problematiche geopolitiche e macroeconomiche, e l'incremento delle tariffe aeree.

Il traffico nel mercato UE è cresciuto del 122% rispetto all'esercizio precedente. Più contenuta la ripresa del mercato extra UE (+26%) principalmente per due effetti: nel 2021 l'impatto della pandemia sul traffico aereo è stato più contenuto per minori restrizioni di viaggio e nel 2022 il mercato extra UE ha risentito in maniera significativa del conflitto russo-ucraino.

Il traffico cargo europeo si è ridotto del 5% rispetto allo scorso anno, un risultato diretto del conflitto russo-ucraino e delle interruzioni del commercio globale e delle catene di approvvigionamento; rispetto al 2019, i risultati rimangono in incremento del 2%.

Il numero complessivo dei movimenti aerei è aumentato del 57% rispetto al 2021 ma è ancora in contrazione rispetto al 2019 (-19%).

¹ ACI Europe (Airports Council International) Press Release 07 febbraio 2023

Restringendo l'analisi ai risultati in Italia, il 2022 è stato un anno importante per il sistema aeroportuale italiano²: gli scali italiani hanno registrato complessivamente 164,6 milioni di passeggeri, raggiungendo oltre l'85% dei volumi di traffico del 2019, ultimo anno pre-Covid, in cui il settore aeroportuale italiano aveva raggiunto i 193 milioni di passeggeri.

Dopo la forte crisi registrata nel 2020 (53 milioni di passeggeri/anno, pari al -73% rispetto al 2019) e nel 2021 (81 milioni di passeggeri/anno pari al -58% rispetto al 2019), i dati annuali confermano dunque un positivo trend di crescita, che ha contribuito a ridurre il gap negativo rispetto ai volumi pre-pandemia.

Dopo una partenza lenta nei primi mesi dell'anno dovuta alla comparsa e diffusione della variante Omicron, aggravata dal conflitto in Ucraina (a gennaio il sistema aeroportuale italiano segnava ancora un -49,8% rispetto al 2019) il traffico aereo è significativamente aumentato a partire dalla stagione summer e per tutta la seconda parte dell'anno, anche grazie alla progressiva apertura di alcuni mercati ai viaggi non essenziali (a dicembre il gap con il 2019 si è ridotto al -10,1%).

Più rapida e marcata la ripresa della connettività domestica e intra europea, mentre i collegamenti intercontinentali hanno risentito maggiormente degli effetti della crisi pandemica e delle restrizioni di viaggio.

I movimenti aerei hanno superato la soglia di 1,4 milioni, segnando un miglioramento rispetto al 2021 del 55% e recuperando sul 2019 quasi il 90%.

Il recupero del segmento cargo può dirsi completato, con 1.107.501 tonnellate di merce trasportata, attestandosi, così, ad un +0,3% rispetto ai volumi del 2019.

Nonostante le più recenti stime di Eurocontrol collochino il pieno recupero dei volumi di traffico aereo pre-pandemia al 2025, i dati del 2022 costituiscono un risultato complessivamente positivo.

Gli aeroporti di Verona e Brescia nel 2022 hanno movimentato complessivamente 2 milioni e 989 mila passeggeri (+104% rispetto al 2021) e 39,6 mila tonnellate di merci (-5% rispetto al 2021).

L'aeroporto di Verona ha recuperato l'82% dei volumi di traffico del 2019; un risultato ancor più positivo se si considera che nel 2019 il mercato russo, oggi totalmente assente a causa del conflitto russo-ucraino, contava oltre 235 mila passeggeri, circa il 6,5% del traffico complessivo.

Il dato relativo al cargo movimentato presso l'Aeroporto di Brescia mostra una flessione del 2% rispetto all'esercizio precedente ma mantiene un incremento del 27% rispetto al 2019.

Dal punto di vista economico, il Gruppo nel 2022 ha raggiunto ricavi pari a € 53,8 milioni in incremento rispetto al dato dello scorso esercizio di € 25,2 milioni. A tal proposito si segnala la contabilizzazione del contributo di 7,7 milioni da parte della Capogruppo per i danni subiti a causa del Covid-19 incassato nel primo semestre 2022.

Il risultato operativo a livello di EBITDA, positivo per € 13 milioni, è in miglioramento di € 17,2 milioni rispetto al 2021.

Il risultato netto, pari a un utile di € 2,6 milioni, è in miglioramento di € 13,3 milioni rispetto al risultato registrato nel 2021.

Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A. ha raggiunto nell'esercizio ricavi pari a € 47,2 milioni in miglioramento rispetto al dato del 2021 di € 25,6 milioni. A tal proposito si segnala la contabilizzazione del contributo di 7,7 milioni per i danni subiti a causa del Covid-19 incassato nel primo semestre 2022.

Il risultato operativo a livello di EBITDA, positivo per € 14,1 milioni, è in miglioramento di € 17,5 milioni rispetto allo scorso esercizio.

Il risultato netto, pari a un utile di € 2,4 milioni, è in miglioramento di € 13,2 milioni rispetto al risultato del 2021.

² AEROPORTI 2030 Comunicato Stampa 31 gennaio 2023

Quadro normativo e regolamentare

Concessione per la gestione totale degli scali di Verona e Brescia

A seguito del Decreto Interministeriale di Compatibilità Ambientale n.191 del 27/07/17 (le cui verifiche di ottemperanza sono state tutte avviate e ottemperate per gli interventi in corso) e di Conformità Urbanistica n.67 del 23/10/2018, ENAC ha emesso il Provvedimento finale di approvazione del Master Plan in data 08/11/2019 e delegato Aeroporto Valerio Catullo S.p.A. all'esercizio dei poteri espropriativi.

Per quanto riguarda lo scalo di Brescia, è stato approvato da ENAC il Piano di Sviluppo 2018-2030 aggiornato, ed avviata la procedura di Valutazione di Impatto Ambientale in data 08/08/2019 tuttora in corso.

Si segnala che lo Stato Italiano, con legge n. 77 del 17 luglio 2020, di conversione del d.l. 34/2020 c.d. "Decreto Rilancio", in considerazione del calo del traffico negli aeroporti italiani derivante dall'emergenza da Covid-19 e dalle relative misure di contenimento del contagio adottate, al fine di contenere i conseguenti effetti economici, ha prorogato di due anni la durata delle concessioni in corso alla data di entrata in vigore della legge. In seguito a questa norma le concessioni quarantennali degli scali di Verona e Brescia sono state prorogate rispettivamente sino al 2050 e al 2055.

Fondo speciale per il sistema aeroportuale

Si segnala che il governo italiano nell'ambito della Legge n. 178/2020 (c.d. Legge di Bilancio 2021) ha istituito un Fondo destinato a compensare nel limite di totali € 500 milioni danni subiti dai gestori aeroportuali, per un massimo di € 450 milioni, e dai prestatori dei servizi aeroportuali di assistenza a terra, per un massimo di € 50 milioni. Il Fondo, con decreto del 25 maggio 2021, è stato incrementato di € 300 milioni, prevedendo ulteriori € 285 milioni per i gestori aeroportuali e ulteriori € 15 milioni di euro per i prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra.

La Commissione Europea, con decisione del 26 luglio 2021, ha approvato, ai sensi dell'art. 107(2)(b) del TFUE, il regime di aiuti italiano da € 800 milioni destinato a risarcire gli aeroporti e gli operatori di servizi di assistenza a terra per i danni subiti a causa del Covid-19. Il periodo di riferimento da considerare ai fini della quantificazione del danno patito come conseguenza diretta del Covid-19 è compreso:

- tra il 1° marzo e il 30 giugno 2020 per i beneficiari che potevano riavviare l'operatività dal 3 giugno o dal 14 giugno 2020;
- tra il 1° marzo e il 14 luglio 2020 per i beneficiari che potevano riavviare l'operatività solo dal 15 luglio 2020.

Successivamente all'approvazione del Regime di aiuti, il 25 novembre 2021 le autorità italiane hanno emanato un decreto ("Decreto attuativo"), attraverso il quale sono state definite le modalità attuative per la compensazione dei danni subiti a causa dell'emergenza da COVID-19 dai gestori aeroportuali e dai prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra. Nello specifico, il Decreto attuativo definisce i soggetti beneficiari e i requisiti da soddisfare per qualificarsi come tali, come calcolare la compensazione dei danni subiti, l'oggetto e le modalità di presentazione della domanda di accesso al fondo, l'istruttoria delle autorità italiane e il pagamento dell'aiuto, unitamente a una serie di disposizioni riguardanti il divieto di cumulo, le verifiche ex-post che svolgeranno le autorità italiane sulle domande di ristoro, la relazione con la Commissione, le disposizioni finanziarie sulla copertura degli oneri e l'efficacia del Decreto attuativo stesso. Quest'ultimo è stato pubblicato in Gazzetta Ufficiale il 28 dicembre 2021.

La Capogruppo in data 26 gennaio 2022 ha presentato la domanda di accesso al Fondo per un totale di € 7.659.534; l'istruttoria è andata a buon fine e l'importo, incassato in due tranches nel primo semestre 2022, è stato contabilizzato alla voce "Altri ricavi e proventi" del bilancio al 31 dicembre 2022.

Contratto di Programma e sistema di tariffazione dei servizi aeroportuali svolti in regime di esclusiva

La Capogruppo nel corso del 2020 ha espletato tutte le attività previste dalla normativa per la revisione delle tariffe applicate 2020-2023 sullo scalo di Verona e in data 28 settembre 2020 l'Autorità di Regolazione dei Trasporti (ART), con Delibera 163/2020, ha deliberato la conformità definitiva al Modello tariffario di riferimento della nuova proposta di revisione dei diritti aeroportuali.

La Capogruppo è in attesa di sottoscrivere con ENAC il Contratto di Programma 2020-2023 per l'Aeroporto di Verona.

Si segnala che nel mese di ottobre 2020 la Capogruppo ha impugnato, congiuntamente ad altri gestori aeroportuali, la Delibera n. 136/2020 di ART relativa ai Nuovi Modelli Tariffari ritenendo che i nuovi Modelli presentino alcune rilevanti criticità, resesi ancora più rilevanti a seguito degli effetti che l'emergenza della pandemia da Covid-19 ha avuto sull'intero settore aeroportuale.

Con Delibera n. 38/2023 del 9 marzo 2023 ART ha pubblicato un aggiornamento dei nuovi Modelli Tariffari.

Per quanto riguarda lo scalo di Brescia, i diritti aeroportuali attualmente in vigore e con decorrenza dal 6 settembre 2014 sono aggiornati con l'inflazione programmata del 2014 così come disposto dal DM n. 259 del 30 maggio 2014.

Linee guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori

In data 2 ottobre 2014 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha pubblicato sul proprio sito le Linee guida inerenti le incentivazioni per l'avviamento e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei vettori ai sensi dell'art.13, commi 14 e 15, del decreto legge 23 dicembre 2013, n. 145, come modificato dalla legge di conversione 21 febbraio 2014, n.9.

Tale norma prevede in particolare che "*... I gestori di aeroporti che erogano contributi, sussidi o ogni altra forma di emolumento ai vettori aerei in funzione dell'avviamento e sviluppo di rotte destinate a soddisfare e promuovere la domanda nei rispettivi bacini di utenza, devono esperire procedure di scelta del beneficiario che siano trasparenti e tali da garantire la più ampia partecipazione dei vettori potenzialmente interessati (...) e comunicano all'Autorità di regolazione dei trasporti e all'Ente Nazionale per l'Aviazione Civile l'esito delle procedure previste dal comma 14, ai fini della verifica del rispetto delle condizioni di trasparenza e competitività*".

Con l'adozione del Decreto dell'11 agosto 2016 il Ministero delle Infrastrutture e dei Trasporti ha modificato le precedenti linee guida del 2/10/2014 e l'originaria disciplina di attuazione dell'art.13, commi 14 e 15 del DL 145/2013, regolamentando ex novo la fattispecie per l'incentivazione e lo sviluppo di rotte aeree da parte dei Vettori.

Secondo parere legale l'ambito oggettivo di applicazione delle seconde Linee Guida è limitato alle incentivazioni che non soddisfano il c.d. test MEO e che, in quanto tali, costituiscono aiuti di Stato, fermo restando che gli incentivi per l'avvio e/o lo sviluppo di rotte aeree non disciplinati dalle seconde Linee Guida continuano ad essere concessi sulla base di criteri oggettivi e trasparenti.

La Capogruppo ha proceduto alla pubblicazione sul proprio sito della policy commerciale relativa sia allo scalo di Verona che di Brescia.

Certificazione dei prestatori di servizi aeroportuali di assistenza a terra

Nel corso del 2021 Enac ha introdotto con il Regolamento sui prestatori di servizi di assistenza a terra edizione n. 6 delle limitazioni alla possibilità da parte delle società di handling di subappaltare le proprie attività, prevedendo alcune stringenti condizioni per ricorrere al subappalto, tra cui quella di consentire il subappalto solo tra handlers certificati.

Dette previsioni regolamentari relative alla limitazione del subappalto sono state impuginate da numerosi gestori aeroportuali e operatori di handling, tra cui la controllata GDA Handling, e sono state riviste più

volte da Enac nel corso di questi ultimi due anni, anche a seguito delle numerose pronunce del giudice amministrativo favorevoli agli aeroporti.

Tuttavia, l'ultima versione del regolamento, pubblicata lo scorso 7 novembre 2022, ha nuovamente reintrodotto, nonostante le predette sentenze che dichiaravano illegittime le previsioni regolamentari con cui si limitava il subappalto, una rilevante limitazione alla facoltà di subappaltare, avendo previsto il divieto assoluto di subappalto sia nei confronti di società di handling che nei confronti di società in possesso di mera attestazione di idoneità tecnica, in riferimento ad alcune specifiche attività di handling, tra cui la categoria subappaltata dalla GDA alla cooperativa relativa all'attività di facchinaggio.

In ragione dell'incidenza delle nuove previsioni regolamentari, GDA Handling ha, nuovamente, impugnato dette disposizioni innanzi al Giudice Amministrativo, attesa la lesività delle stesse, chiedendo la sospensiva del regolamento in sede cautelare, anche in considerazione della previsione di entrata in vigore del regolamento in tempi rapidissimi, ovvero entro il 31 gennaio 2023.

Si è quindi rappresentato al Tar che gli aeroporti sotto soglia, tra cui quello di Brescia, in ragione delle peculiarità che li caratterizzano rispetto agli altri scali, necessitano di poter disporre di strumenti organizzativi e commerciali (proprio come il subappalto) atti a compensare i ridotti volumi traffico.

A seguito dell'impugnativa, anche da parte di GDA, dell'ultima versione del regolamento, Enac ha finalmente emesso un provvedimento in cui, in ragione delle sospensive del Tar Lazio, il termine di fine gennaio 2023 per l'entrata in vigore del regolamento è stato sospeso ed è stato previsto che per gli aeroporti sotto soglia è ammissibile il subappalto della categoria 5.4 del d. lgs. 18/1999 (nello specifico categoria subappaltata da GDA) ad un soggetto terzo, munito di attestazione di idoneità tecnica e/o certificazione.

Scenario di Traffico

Gli Aeroporti Sistema del Garda (Verona & Brescia) si posizionano, nello scenario sopra esposto, con i seguenti dati:

TRAFFICO	2022	2021	2019	% 2022/2021	% 2022/2019
Passeggeri Verona	2.982.060	1.458.738	3.637.991	104,4%	-18,0%
Passeggeri Brescia	7.245	5.454	17.004	32,8%	-57,4%
TOTALE	2.989.305	1.464.192	3.654.995	104,2%	-18,2%
Cargo Verona (tons)	653	2.187	659	-70,1%	-0,9%
Cargo Brescia (tons)	38.947	39.603	30.695	-1,7%	26,9%
TOTALE	39.600	41.790	31.354	-5,2%	26,3%
Movimenti Verona	25.047	15.378	33.138	62,9%	-24,4%
Movimenti Brescia	13.224	12.334	10.953	7,2%	20,7%
TOTALE	38.271	27.712	44.091	38,1%	-13,2%

Scalo di Verona

L'aeroporto di Verona ha registrato quasi 3 milioni di passeggeri nel corso del 2022, recuperando l'82% dei volumi di traffico del 2019. Un risultato ancor più positivo se si considera che nel 2019 il mercato russo, oggi totalmente assente a causa del conflitto russo-ucraino, contava oltre 235 mila passeggeri, circa il 6,5% del traffico complessivo.

Si segnala che i dati risentono di un primo trimestre ancora fortemente condizionato dalla diffusione della nuova variante Omicron con un recupero del traffico del 58% sul 2019, progressivamente in aumento nei mesi successivi (nel secondo semestre 88% con punte oltre il 90% nei mesi estivi).

Ryanair è stato il primo vettore dello scalo per traffico passeggeri nel corso del 2022, con 950 mila passeggeri (32% del traffico complessivo), seguito da Volotea, Neos e Wizz Air.

Il principale mercato è stato quello domestico, con quasi 1,4 milioni di passeggeri (46% del traffico complessivo); per quanto riguarda il traffico internazionale, è stato il mercato inglese a guidare la classifica, seguito da Germania, Albania, Spagna, Egitto e Grecia.

Principali destinazioni sono state Catania, Palermo, Bari, Cagliari e Londra.

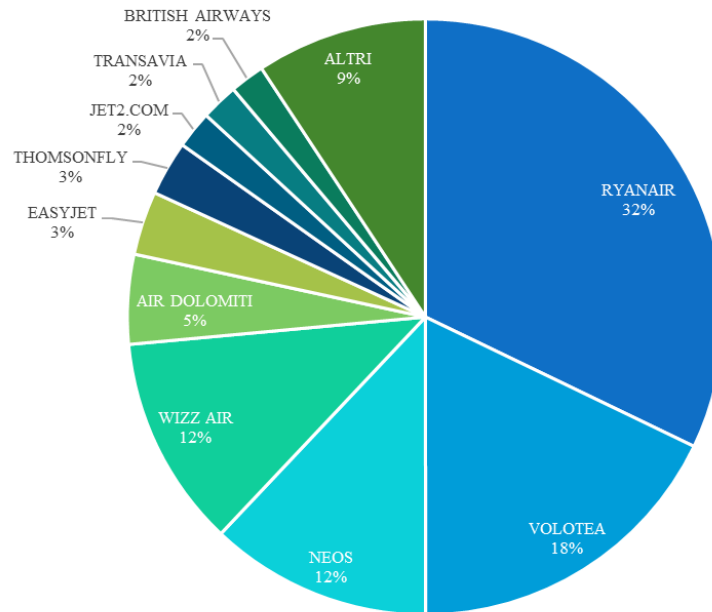
Nel corso dell'anno è ripresa l'operatività sulle destinazioni turistiche di lungo raggio, che hanno movimentato circa 30 mila passeggeri (principali mercati: Repubblica Dominicana, Maldive, Tanzania e Kenya).

La base di Volotea, vettore di riferimento per lo scalo veronese, insieme ai crescenti investimenti di Ryanair e Wizz Air, hanno contribuito a soddisfare le esigenze del bacino d'utenza. Nell'estate, il traffico internazionale è decollato con 6 nuove destinazioni: Parigi CDG, Barcellona, Amburgo, Malta, Porto e Palma di Maiorca.

La base veronese di Neos continua ad offrire un ventaglio di rotte domestiche (prevalentemente estive verso l'Italia insulare e meridionale) e internazionali di medio e lungo raggio, confermando la leadership del Catullo nel mercato turistico outgoing.

La capillarità dei collegamenti con le principali destinazioni europee conferma la vocazione internazionale del Catullo e la capacità del territorio veronese di attrarre importanti flussi di traffico.

SHARE VETTORI Y2022



MERCATI	Passeggeri 2022	Passeggeri 2021	Passeggeri 2019	Δ % su 2021	Δ % su 2019
ITALIA	1.381.765	1.013.456	1.336.036	36,3%	3,4%
GRAN BRETAGNA	430.525	38.371	563.475	1022,0%	-23,6%
GERMANIA	170.701	58.491	341.785	191,8%	-50,1%
ALBANIA	170.545	89.973	140.885	89,6%	21,1%
SPAGNA	126.189	31.965	163.827	294,8%	-23,0%
EGITTO	117.520	9.142	159.171	1185,5%	-26,2%
GRECIA	101.109	40.401	137.003	150,3%	-26,2%
IRLANDA	77.785	12.609	56.364	516,9%	38,0%
MOLDOVA	64.228	56.438	90.704	13,8%	-29,2%
OLANDA	59.753	53.394	103.880	11,9%	-42,5%
ALTRI	269.031	45.221	522.213	494,9%	-48,5%
A.V.GEN. + TRANSITI	12.909	9.277	22.648	39,2%	-43,0%
TOTALE	2.982.060	1.458.738	3.637.991	104,4%	-18,0%

Di seguito sono riportati i principali indicatori del traffico 2022 dello scalo di Verona che riassumono quanto appena esposto.

TRAFFICO	2022	2021	% 2022/2021
PASSEGGERI	2.982.060	1.458.738	104,4%
<i>in dettaglio</i>			
LINEA	2.827.855	1.431.052	97,6%
CHARTER/ALTRI	141.296	18.409	667,5%
A VIAZIONE GENERALE	7.091	5.876	20,7%
TRANSITI	5.818	3.401	71,1%
MOVIMENTI	25.047	15.378	62,9%
<i>in dettaglio</i>			
A VIAZIONE COMMERCIALE	21.433	12.341	73,7%
A VIAZIONE GENERALE	3.614	3.037	19,0%
CARGO (tons)	653	2.187	-70,1%

Scalo di Brescia

Il dato relativo al cargo movimentato presso l'Aeroporto di Brescia Montichiari, con quasi 39 mila tonnellate, mostra una flessione del 2% rispetto all'esercizio precedente ma mantiene un incremento del 27% rispetto al 2019.

Nel dettaglio, le merci via aerea, pari a 14,4 mila tonnellate, hanno registrato un decremento dell'1% rispetto al 2021 dovuto in particolare al comparto general cargo che ha risentito del conflitto russo-ucraino e della recrudescenza del virus Covid-19 in Cina.

La posta, che nel 2022 ha rappresentato il 63% dei volumi complessivi, mostra una flessione del 2% rispetto al 2021, sia per la ripresa del commercio di prossimità (presso i negozi fisici), superate le principali restrizioni dovute al Covid-19, sia per un ridimensionamento delle spese per gli acquisti.

Di seguito sono riportati i principali indicatori del traffico 2022 sullo scalo di Brescia.

TRAFFICO	2022	2021	% 2022/2021
CARGO (tons)	38.947	39.603	-2%
PASSEGGERI	7.245	5.454	33%
MOVIMENTI	13.224	12.334	7%

Analisi dei risultati reddituali consolidati

L'esercizio 2022 si chiude con un utile consolidato di € 2.598.721, mostrando un miglioramento di € 13.283.379 rispetto il risultato dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO	31/12/2022	31/12/2021
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	40.698.624	26.343.865
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	422.739	414.282
Altri ricavi e proventi	12.638.301	1.850.792
Totale valore della produzione	53.759.664	28.608.939
Costi per il personale	11.936.594	10.523.597
Costi operativi	28.863.986	22.310.674
EBITDA	12.959.084	(4.225.332)
Ammortamenti	6.043.750	4.365.322
Accantonamenti e svalutazioni	3.654.087	1.667.669
EBIT	3.261.247	(10.258.323)
Proventi e Oneri finanziari	(641.266)	(767.873)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	-	-
Risultato prima delle imposte	2.619.981	(11.026.196)
Imposte	(21.260)	341.538
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.598.721	(10.684.658)

Di seguito le principali variazioni economiche:

- Il valore della produzione, pari a € 53,8 milioni, è in aumento rispetto al dato dello scorso esercizio di € 25,2 milioni.
I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a € 40,7 milioni e composti da attività aviation e non aviation, sono in incremento di € 14,4 milioni principalmente grazie all'aumento del volume di passeggeri sullo scalo di Verona.
La voce "altri ricavi e proventi", pari a € 12,6 milioni, è in incremento rispetto all'esercizio precedente di € 10,8 milioni. A tal proposito si segnala la contabilizzazione del contributo di 7,7 milioni per i danni subiti a causa del Covid-19 incassato nel primo semestre 2022 e l'effetto positivo relativo ad alcuni stralci di passività non più dovute e/o esigibili.
- I costi operativi consolidati, pari a € 28,9 milioni, presentano un incremento di € 6,6 milioni (+29%) rispetto al 2021. Tale incremento, distribuito in quasi tutte le tipologie di costo, è dovuto principalmente alla ripresa del traffico sullo scalo di Verona.

- Il costo del personale, pari a € 11,9 milioni è in aumento di € 1,4 milioni rispetto all'esercizio precedente. La Capogruppo, dopo aver ricorso alla CIGS per tutto il 2021 sullo scalo di Verona, ha esteso l'utilizzo degli ammortizzatori sociali sino al 31/05/22 per poi tornare a regime con la ripresa importante del traffico durante il periodo estivo; si rimanda a tal proposito al paragrafo "Il Personale, l'organizzazione e le relazioni industriali".
- L'EBITDA³, positivo per € 13 milioni, è in miglioramento di € 17,2 milioni rispetto al 2021 per quanto sopra esposto.
- Gli ammortamenti, pari a € 6 milioni, sono in aumento di € 1,7 milioni rispetto allo scorso esercizio; a tal proposito si ricorda che per l'esercizio 2021 la Capogruppo si è avvalsa di quanto previsto dal Decreto legge n.15/2022, applicando una sospensione parziale degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali afferenti lo scalo di Verona che ha comportato una riduzione del carico di tale voce pari ad € 1,5 milioni.
- Gli accantonamenti e svalutazioni, pari a € 3,7 milioni, sono in incremento di € 2 milioni principalmente per un aumento del fondo rischi della Capogruppo relativo alla causa con ENAV, per la quale si rimanda al paragrafo della nota integrativa "Il Contenzioso".
- L'EBIT è in miglioramento di € 13,5 milioni, attestandosi su un valore positivo di € 3,3 milioni.
- La gestione finanziaria, che ha comportato oneri netti pari a € 0,6 milioni, è in diminuzione di € 0,1 milioni per il decremento dell'esposizione bancaria media della Capogruppo rispetto al precedente esercizio parzialmente compensato da un innalzamento dei tassi di interesse, in parte indicizzati ad un tasso variabile.
- La fiscalità è negativa per € 21 mila e si riferisce a:
 - imposte correnti a carico dell'esercizio per € 26,6 mila;
 - adeguamento positivo relativo all'IRAP riferita agli esercizi precedenti per € 5,3 mila.

³ Per "EBITDA" si intende il risultato prima di ammortamenti, accantonamenti per rischi, svalutazioni, gestione finanziaria, imposte ed operazioni non ricorrenti.

Analisi della struttura patrimoniale consolidata

STATO PATRIMONIALE	31/12/2022	31/12/2021
Immobilizzazioni immateriali	2.732.213	3.079.996
Immobilizzazioni materiali	103.497.791	92.478.146
Immobilizzazioni finanziarie	74.733	76.891
Totale Immobilizzazioni	106.304.737	95.635.033
Rimanenze	155.073	19.996
Crediti	33.523.524	32.736.696
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	540.444	5.355
Disponibilità liquide	20.114.013	29.066.577
Totale attivo circolante	54.333.054	61.828.624
Ratei e risconti attivi	132.143	122.524
Totale attivo	160.769.934	157.586.181

STATO PATRIMONIALE	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio Netto	51.680.059	48.673.772
Fondi per rischi ed oneri	27.022.783	23.564.564
TFR	1.232.792	1.330.868
Debiti	80.525.762	83.735.800
Ratei e risconti passivi	308.538	281.177
Totale passivo	160.769.934	157.586.181

Le principali variazioni patrimoniali hanno riguardato le seguenti grandezze:

- Le attività immobilizzate, pari a € 106,3 milioni, sono incrementate di € 10,7 milioni principalmente nella voce Immobilizzazioni materiali per maggiori investimenti effettuati nell'anno.
- I crediti, pari a € 33,5 milioni, sono in aumento di € 0,8 milioni principalmente nella voce crediti verso clienti e nella voce crediti tributari grazie ai crediti di imposta maturati per le forniture di energia elettrica e gas.
- Le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a € 0,5 milioni, riguardano l'iscrizione del fair value al 31/12/22 del Contratto SWAP stipulato dalla Capogruppo nel 2020 al fine di tutelarsi dal rischio tasso.
- Il patrimonio netto consolidato, pari a € 51,7 milioni, è incrementato di € 3 milioni principalmente grazie al risultato dell'esercizio derivante per la totalità dalla Capogruppo.
- I debiti, pari a € 80,5 milioni, sono diminuiti di € 3,2 milioni principalmente nella voce debiti verso

banche della Capogruppo per i rimborsi delle rate dei finanziamenti previsti dai piani di ammortamento; si segnala un incremento nella voce debiti verso fornitori di € 0,7 milioni per la maggiore attività e per gli investimenti realizzati nell'ultima parte dell'anno.

- I fondi per rischi e oneri, pari a € 27 milioni, sono in incremento di € 3,5 milioni principalmente per un aumento del fondo rischi della Capogruppo relativo alla causa con ENAV, per la quale si rimanda al paragrafo della nota integrativa "Fondi per rischi ed oneri", e un incremento del fondo di rinnovamento sui beni in concessione e gratuitamente devolvibili.

Analisi dei flussi finanziari consolidati

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (A)	12.317.179	2.893.966
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	(16.855.819)	(13.228.286)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.413.924)	32.696.865
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(8.952.564)	22.362.545
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	29.066.577	6.704.032
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	20.114.013	29.066.577

L'esercizio 2022 mostra un assorbimento di risorse finanziarie netto di € 4,5 milioni tra l'attività operativa e di investimento.

L'attività di finanziamento nel corso dell'anno ha assorbito cassa per € 4,4 milioni per il rimborso delle rate dei finanziamenti della Capogruppo, come da piano di ammortamento.

L'esercizio 2022 si chiude con un indebitamento finanziario consolidato netto di € 1,8 milioni.

<i>€/000</i>	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>	Variazione
Debiti vs istituti di credito (*)	21.903	26.257	(4.355)
Disponibilità liquide	20.114	29.067	(8.953)
Indebitamento finanziario netto	1.789	(2.809)	4.598

(*) al netto del costo ammortizzato

Analisi dei risultati reddituali di esercizio di Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A.

La Capogruppo chiude l'esercizio 2022 con un utile pari a € 2.384.462, mostrando un miglioramento di € 13.232.543 rispetto al risultato dell'esercizio precedente.

CONTO ECONOMICO	<i>31/12/2022</i>	<i>31/12/2021</i>
Ricavi delle vendite e delle prestazioni	33.336.550	18.762.399
Incrementi di immobilizzazioni per lavori interni	422.739	414.282
Altri ricavi e proventi	13.399.025	2.425.154
Totale valore della produzione	47.158.314	21.601.835
Costi per il personale	7.849.441	6.220.302
Costi operativi	25.228.621	18.822.369
EBITDA	14.080.252	(3.440.836)
Ammortamenti	6.162.179	4.446.382
Accantonamenti e svalutazioni	3.646.601	1.509.432
EBIT	4.271.472	(9.396.650)
Proventi e Oneri finanziari	(636.238)	(758.947)
Rettifiche di valore di attività finanziarie	(1.121.474)	(925.625)
Risultato prima delle imposte	2.513.760	(11.081.222)
Imposte	(129.298)	233.141
Utile (Perdita) dell'esercizio	2.384.462	(10.848.081)

Di seguito le principali variazioni economiche:

- il valore della produzione, pari a € 47,2 milioni, è in miglioramento rispetto al dato dello scorso esercizio di € 25,6 milioni.

I ricavi delle vendite e delle prestazioni, pari a € 33,3 milioni e composti da attività aviation e non aviation, sono in incremento di € 14,6 milioni (+78%) principalmente grazie all'aumento del volume di passeggeri sullo scalo di Verona.

Per quanto riguarda le attività commerciali non aviation, i dati sono in netta ripresa rispetto al 2021 anche se risentono da una parte ancora degli effetti della pandemia da Covid-19 nei primi mesi dell'anno e dall'altra dall'inizio del conflitto russo-ucraino. Come diretta conseguenza, i passeggeri russi, definibili come tipologia di passeggero "spending oriented" non sono transitati presso lo scalo di Verona nel 2022, come nel 2021. Nel corso di tutto l'anno 2022 sono state rinnovate ed applicate le formule di sostegno economico già concesse nel 2021 per alcuni subconcessionari inclusa la categoria rent a car.

La voce "incrementi di immobilizzazioni per lavori interni", pari a € 0,4 milioni, riguarda la capitalizzazione della quota parte del costo del lavoro dell'area tecnica relativa alle attività di supporto al piano degli investimenti di Verona e Brescia.

La voce “altri ricavi e proventi”, pari a € 13,4 milioni, è in incremento rispetto all’esercizio precedente di € 11 milioni. A tal proposito si segnala la contabilizzazione del contributo di 7,7 milioni per i danni subiti a causa del Covid-19 incassato nel primo semestre 2022 e l’effetto positivo relativo ad alcuni stralci di passività non più dovute e/o esigibili.

- I costi operativi, pari a € 25,2 milioni, presentano un incremento di € 6,4 milioni (+34%) rispetto al 2021. Tale incremento, distribuito in quasi tutte le tipologie di costo, è dovuto alla ripresa del traffico sullo scalo di Verona.
- Il costo del personale, pari a € 7,8 milioni è in aumento di € 1,6 milioni rispetto all’esercizio precedente. La Capogruppo, dopo aver ricorso alla CIGS per tutto il 2021, ha esteso l’utilizzo degli ammortizzatori sociali sino al 31/05/22 per poi tornare a regime con la ripresa importante del traffico durante il periodo estivo; si rimanda a tal proposito al paragrafo “Il Personale, l’organizzazione e le relazioni industriali”.
- L’EBITDA⁴, positivo per € 14,1 milioni, è in miglioramento di € 17,5 milioni rispetto al 2021 per quanto sopra esposto.
- Gli ammortamenti, pari a € 6,2 milioni, sono in aumento di € 1,7 milioni rispetto allo scorso esercizio; a tal proposito si ricorda che per l’esercizio 2021 la Capogruppo si è avvalsa di quanto previsto dal Decreto legge n.15/2022, applicando una sospensione parziale degli ammortamenti relativi alle immobilizzazioni materiali afferenti lo scalo di Verona che ha comportato una riduzione del carico di tale voce pari ad € 1,5 milioni.
- Gli accantonamenti e svalutazioni, pari a € 3,6 milioni, sono in incremento di € 2,1 milioni principalmente per un aumento del fondo rischi relativo alla causa con ENAV, per la quale si rimanda al paragrafo della nota integrativa “Il Contenzioso”.
- L’EBIT è in miglioramento di € 13,7 milioni, attestandosi su un valore positivo di € 4,3 milioni.
- La gestione finanziaria, che ha comportato oneri netti pari a € 0,6 milioni, è in diminuzione di € 0,1 milioni per il decremento dell’esposizione bancaria media rispetto al precedente esercizio parzialmente compensato da un innalzamento dei tassi di interesse, in parte indicizzata ad un tasso variabile.
- Le rettifiche di valore di attività finanziarie peggiorano di € 0,2 milioni in conseguenza di una maggiore svalutazione della controllata Gabriele D’Annunzio Handling S.p.A..
- La fiscalità è negativa per € 129 mila e si riferisce a:
 - imposte correnti a carico dell’esercizio per € 26,6 mila;
 - oneri passivi relativi al consolidamento fiscale delle perdite di GDA Handling S.p.A. riferite al 2022 per € 102,7 mila, che vengono alla stessa riconosciute sulla base di quanto previsto dal relativo regolamento in essere tra le parti aderenti.

⁴ Per “EBITDA” si intende il risultato prima di ammortamenti, accantonamenti per rischi, svalutazioni, gestione finanziaria, imposte ed operazioni non ricorrenti.

Analisi della struttura patrimoniale di esercizio di Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A.

STATO PATRIMONIALE	31/12/2022	31/12/2021
Immobilizzazioni immateriali	2.716.792	3.078.324
Immobilizzazioni materiali	113.274.403	102.496.398
Immobilizzazioni finanziarie	2.840.809	2.964.696
Totale Immobilizzazioni	118.832.004	108.539.418
Rimanenze	155.073	19.996
Crediti	31.638.453	30.990.867
Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni	540.444	5.355
Disponibilità liquide	20.065.581	28.953.850
Totale attivo circolante	52.399.551	59.970.068
Ratei e risconti attivi	113.771	94.464
Totale attivo	171.345.326	168.603.950

STATO PATRIMONIALE	31/12/2022	31/12/2021
Patrimonio Netto	61.878.623	59.087.496
Fondi per rischi ed oneri	26.686.843	23.069.137
TFR	1.087.511	1.188.021
Debiti	81.397.676	84.993.744
Ratei e risconti passivi	294.673	265.552
Totale passivo	171.345.326	168.603.950

Le principali variazioni patrimoniali hanno riguardato le seguenti grandezze:

- Le attività immobilizzate, pari a € 118,8 milioni, sono incrementate di € 10,8 milioni principalmente nella voce Immobilizzazioni materiali per maggiori investimenti effettuati nell'anno.
Per quanto riguarda le Immobilizzazioni finanziarie, si segnala la partecipazione della controllata GDA Handling S.p.A. in linea con l'esercizio precedente. Nel mese di dicembre 2022, a valle della delibera del CdA del 21 dicembre 2022, la Capogruppo ha effettuato un versamento a copertura perdite a favore di GDA Handling S.p.A. di € 1,0 milioni che ha incrementato la relativa partecipazione, poi svalutata per € 1,1 milioni in relazione alla perdita realizzata nell'anno al fine di adeguare il suo valore di carico al valore di patrimonio netto della controllata.
- I crediti, pari a € 31,6 milioni, sono in incremento di € 0,6 milioni principalmente nella voce crediti tributari grazie ai crediti di imposta maturati per le forniture di energia elettrica e gas.

- Le Attività finanziarie che non costituiscono immobilizzazioni, pari a € 0,5 milioni, riguardano l'iscrizione del fair value al 31/12/22 del Contratto SWAP stipulato nel 2020 al fine di tutelarsi dal rischio tasso.
- Il patrimonio netto, pari a € 61,9 milioni, è incrementato di € 2,8 milioni principalmente grazie all'utile di esercizio.
- I debiti, pari a € 81,4 milioni, sono diminuiti di € 3,6 milioni principalmente nella voce debiti verso banche per i rimborsi delle rate dei finanziamenti previsti dai piani di ammortamento; si segnala un incremento nella voce debiti verso fornitori di € 0,6 milioni per la maggiore attività e per gli investimenti realizzati nell'ultima parte dell'anno.
- I fondi per rischi e oneri, pari a € 26,7 milioni, sono in incremento di € 3,6 milioni principalmente per un aumento del fondo rischi relativo alla causa con ENAV, per la quale si rimanda al paragrafo della nota integrativa "Il Contenzioso", e del fondo di rinnovamento sui beni in concessione e gratuitamente devolvibili.

Analisi dei flussi finanziari di esercizio di Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A.

Rendiconto finanziario, metodo indiretto	31/12/2022	31/12/2021
Flussi finanziari derivanti dall'attività operativa (A)	13.245.159	4.357.202
Flussi finanziari derivanti dall'attività d'investimento (B)	(17.719.504)	(14.737.603)
Flusso finanziario dell'attività di finanziamento (C)	(4.413.924)	32.696.865
Incremento (decremento) delle disponibilità liquide (A ± B ± C)	(8.888.269)	22.316.464
Totale disponibilità liquide a inizio esercizio	28.953.850	6.637.386
Totale disponibilità liquide a fine esercizio	20.065.581	28.953.850

L'esercizio 2022 mostra un assorbimento di risorse finanziarie netto di € 4,5 milioni tra l'attività operativa e di investimento.

L'attività di finanziamento nel corso dell'anno ha assorbito cassa per € 4,4 milioni per il rimborso delle rate dei finanziamenti, come da piano di ammortamento.

L'esercizio 2022 si chiude con un indebitamento finanziario netto di € 5,5 milioni. Il dato comprende i debiti finanziari verso la controllata GDA Handling dovuti al saldo negativo del cash pooling per il servizio di gestione centralizzata della tesoreria presso la Capogruppo.

€/000	31/12/2022	31/12/2021	Variazione
Debiti vs istituti di credito (*)	21.903	26.257	(4.355)
Debiti finanziari verso controllate	3.641	3.856	(215)
Disponibilità liquide	20.066	28.954	(8.888)
Indebitamento finanziario netto	5.478	1.159	4.319

(*) al netto del costo ammortizzato

Informazioni sulle altre Società del gruppo

La Capogruppo controlla direttamente la Società GDA Handling S.p.A., in relazione alla quale esercita anche attività di direzione e coordinamento ai sensi degli artt. 2497 e seguenti, c.c. Tale attività consiste nell'indicazione degli indirizzi strategici generali ed operativi e prevede la gestione accentrata dei servizi di tesoreria, del personale, societari, di controllo e di information technology. Quanto sopra consente sia di realizzare economie di scala, sia di avere un maggior coordinamento e controllo gestionale.

Ai sensi dell'art. 2497-bis, ultimo comma, c.c., si informa che nel corso dell'esercizio 2022 la Capogruppo ha posto in essere con detta Società controllata ordinarie operazioni di carattere commerciale e finanziario, precisando che l'attività di direzione e coordinamento esercitata non ha sortito effetti sulla definizione contrattuale di tali operazioni.

Ai sensi di quanto disposto dall'art. 2497-ter del Codice Civile, viene dato atto che le decisioni assunte dai competenti organi della società controllata, qualora influenzate dalle attività di direzione e coordinamento svolte dall'azionista di controllo, sono state intraprese unicamente nell'interesse di garantire la continuità aziendale o la loro chiusura in bonis.

Peraltro, va evidenziato che nell'espletamento delle loro funzioni i competenti organi della Società hanno potuto tener conto e trarre giovamento dal sostegno finanziario e organizzativo garantito dalla capogruppo, presupposto della prospettiva di continuazione della propria attività di impresa.

GDA Handling S.p.A., società di handling cargo e passeggeri che opera sullo scalo di Brescia Montichiari, ha chiuso l'esercizio 2022 con una perdita di € 1.121.474, con una flessione di € 195.849 rispetto all'esercizio precedente, che mostrava una perdita di € 925.625.

In termini patrimoniali ed economici il bilancio di Gabriele D'Annunzio Handling ha evidenziato le seguenti variazioni rispetto all'esercizio precedente:

- le attività immobilizzate, pari a € 0,4 milioni, sono in linea con l'esercizio precedente.
- i crediti, pari a € 2,0 milioni, sono in incremento di € 0,2 milioni principalmente nelle voci crediti verso clienti.
- La voce "*Attività finanziarie per la gestione accentrata della tesoreria*" presenta un saldo positivo di € 3,6 milioni, dovuto al servizio di gestione centralizzata della tesoreria presso la controllante Aeroporto Valerio Catullo di Verona Villafranca S.p.A.; si segnala il versamento a copertura perdite di € 1,0 milioni da parte della controllante nel mese di dicembre 2022.
- Il Patrimonio netto, pari a € 2,8 milioni, risulta in decremento rispetto all'esercizio precedente limitatamente a € 0,1 milioni grazie al versamento a copertura perdite di cui sopra, deliberato dal Consiglio di Amministrazione della controllante in data 21 dicembre 2022.
- I fondi per rischi e oneri, pari a € 0,3 milioni, sono in decremento di € 0,2 milioni per gli utilizzi nel corso dell'esercizio.
- i debiti, pari a € 2,9 milioni, sono aumentati di € 0,2 milioni principalmente nella voce debiti verso fornitori.
- il valore della produzione, pari a € 8,6 milioni, è in flessione di € 0,5 milioni principalmente nella voce movimentazione merce.
- i costi della produzione, pari a € 9,9 milioni, sono in decremento di € 0,3 milioni principalmente nella voce costo del personale per minori assunzioni tramite contratti di somministrazione.
- L'EBIT, pari a - € 1,2 milioni è in flessione di € 0,2 milioni rispetto al 2021 per effetto dei punti precedenti.
- la fiscalità è positiva per € 108 mila e si riferisce a:
 - adeguamento positivo relativo all'IRAP riferita agli esercizi precedenti pari a € 5 mila;
 - proventi relativi alla remunerazione della perdita fiscale della Società da parte della controllante riferite al 2022 pari a € 103 mila.

Ambiente, Qualità e Sicurezza

A completamento dell'analisi sin qui svolta, si ritiene opportuno fornire alcune ulteriori informazioni con riferimento al modello di sviluppo intrapreso dalle Società del gruppo, nella convinzione che il rispetto dell'ambiente non sia solo un valore fondamentale per l'uomo ma rappresenti anche un fattore strategico chiave di competitività e sostenibilità delle nostre aziende.

In tema di ambiente e sicurezza, in aggiunta alle attività ordinarie finalizzate al rispetto degli obblighi normativi, anche nel 2022 sono state messe in atto varie azioni e misure per la tutela dei lavoratori e degli utenti degli aeroporti di Verona e Brescia rispetto all'evoluzione dell'emergenza sanitaria da virus da Covid-19.

La Catullo ha mantenuto costantemente aggiornati i protocolli contenenti le misure di contrasto alla diffusione del virus nelle aree aeroportuali, nel rispetto delle prescrizioni delle norme di carattere nazionale e delle linee guida ENAC ed EASA/ECDC per il settore aeroportuale.

L'attenzione posta ha permesso di mantenere per lo scalo di Verona l'*Airport Health Accreditation* da parte di ACI (Airports Council International) emesso il 03/01/22, a seguito verifica della corretta applicazione di quanto previsto da Aviation Health Safety Protocol.

Ulteriori specifiche attività per lo scalo di Verona sono riportate di seguito:

- valutazione dei rischi: aggiornati i DVR sull'esposizione a rumore e vibrazioni, il rischio biologico, stress lavoro correlato oltre alla scheda relativa al BHS C, sia come luogo di lavoro che attrezzatura. Avviata la revisione del Piano di emergenza ed evacuazione e il DVR rischio incendio, secondo le specifiche del DM 03/09/21;
- a novembre 2022 sono state rinnovate tutte le attività legate al CPI n. 28654 relativo alle aree tecniche e officina e all'aerostazione arrivi; rinnovato anche il CPI n. 68685 del parcheggio interrato presso il cargo center.

Per quanto riguarda l'attuazione delle prescrizioni del Decreto 191/17 di compatibilità ambientale del Masterplan 2015-2030, considerata la riduzione del traffico a seguito della pandemia da virus Covid-19, anche per il 2022 è stata richiesta al Ministero la sospensione del PMA. Non sono inoltre stati avviati nuovi cantieri, fra quelli ricompresi nel decreto di VIA, che richiedessero l'attivazione di verifiche di ottemperanza

Per quanto riguarda lo scalo di Brescia, le principali attività sono state le seguenti:

- valutazione dei rischi: aggiornato il DVR rischio chimico e biologico, da utilizzo dei videoterminali; in fase di completamento anche la revisione di DVR rischio incendio e Piano di emergenza ed evacuazione sulla base delle specifiche del DM 03/09/21;
- Nel corso del 2022, è stata avviata un'analisi per valutare l'opportunità di introdurre modifiche e migliorie al processo di depurazione dell'impianto a servizio dei reflui civili. Sulla base dei risultati, si valuterà anche se procedere con interventi di manutenzione straordinaria.

Anche per la controllata GDA Handling, in aggiunta alle attività ordinarie finalizzate al rispetto degli obblighi normativi, anche nel 2022 è stata garantita la formazione, l'informazione e la distribuzione di DPI necessari a limitare la diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro.

È stato inoltre costantemente aggiornato il documento di valutazione del rischio.

A seguito della riconversione di parte dell'area terminal passeggeri in area Cargo, concluso lo studio per la realizzazione della segnaletica orizzontale e verticale all'interno del magazzino e delle relative pertinenze, è stata definitivamente allestita la banchina di carico e scarico, sono state posizionate le nuove rampe ed installati i dispositivi di segnalazione per ridurre il rischio di caduta tramite barriere.

Si evidenzia inoltre che, come per gli anni precedenti, la Capogruppo ha scelto di acquistare esclusivamente energia elettrica “verde”, certificata tramite Garanzia di Origine, confermando la Politica di riduzione delle emissioni di CO2, adottata nell’anno 2016.

E’ stata inoltre rinnovata nel 2022, per lo scalo di Verona, la Airport Carbon Accreditation di livello 2.

La Capogruppo è inoltre dotata, dal 2001, della Carta dei Servizi, che, a decorrere dall’entrata in vigore del nuovo Codice della Navigazione, è poi diventata obbligatoria. Con la propria Carta dei Servizi ogni gestore aeroportuale determina annualmente quali sono gli standard qualitativi minimi di tutti i servizi offerti nel suo scalo e si impegna a farli osservare; tale strumento permette di informare il cliente sugli standard di servizio e rendere confrontabili tra i vari scali aeroportuali gli indicatori di qualità. Gli standard vengono identificati da una serie di parametri stabiliti e approvati da Enac.

La Carta dei Servizi viene verificata ed approvata prima della pubblicazione da Enac che, nel corso dell’anno, procede ad effettuare attività di monitoraggio sui livelli dei servizi erogati ai passeggeri, attraverso la locale Direzione di Aeroporto, e un’attività di audit, attuata dalla sede centrale, che sottopone a verifica i servizi di assistenza speciale erogati ai passeggeri con disabilità e gli aspetti organizzativi e procedurali necessari ad una corretta gestione delle infrastrutture centralizzate.

Il Personale, l'organizzazione e le relazioni industriali

I primi mesi del 2022 sono stati ancora fortemente impattati dagli effetti della pandemia con conseguenti ricadute sui flussi turistici e rallentamenti delle attività sullo scalo.

Pertanto, la Capogruppo ha esteso l'utilizzo di ammortizzatori sociali fino al 31/05/22, con richiesta di intervento del Fondo di Solidarietà del Trasporto Aereo, così come fatto nei due anni precedenti, che hanno permesso di tutelare i livelli occupazionali e sostenere i livelli di reddito del personale dipendente.

Durante i primi mesi dell'anno il confronto con le rappresentanze dei lavoratori si è focalizzato sugli strumenti necessari per la tutela occupazionale. Successivamente, il positivo andamento dei flussi turistici e il miglioramento della situazione sanitaria nei mesi estivi ha consentito un progressivo ritorno alla normalità riaprendo i tavoli di confronto con le Organizzazioni Sindacali sulle tematiche operative e di benessere dei dipendenti.

In chiusura di anno è stato sottoscritto un verbale di accordo al fine di garantire l'agibilità aeroportuale durante il periodo cosiddetto invernale e interventi di ripristino al di fuori di tale periodo.

L'organico Catullo in forza al 31/12/2022 è pari a 123 unità FTE rispetto ai 124,50 FTE in forza alla medesima data del 2021.

L'organico assunto alle dipendenze dirette di GDA in forza al 31/12/2022 è pari a 66,75 unità FTE rispetto ai 67 FTE in forza alla medesima data del 2021. Il personale assunto tramite contratti di somministrazione in forza al 31/12/22 è pari a 9 FTE.

Il Gruppo dal punto di vista organizzativo ha reso strutturale l'uso di nuove tecnologie e di forme flessibili per lo svolgimento della prestazione lavorativa estendendo a tutte le funzioni aziendali, la cui attività fosse compatibile, l'utilizzo dello smart working.

La Formazione

Nel 2022 la formazione del personale delle Società del gruppo è stata essenzialmente concentrata su corsi legati alla formazione obbligatoria tecnica aeroportuale e su quella legata alla sicurezza sul lavoro.

È stato predisposto un piano formativo strutturato su una formazione di base ed un aggiornamento periodico con frequenza triennale per quanto riguarda la formazione sul D. Lgs. 231/2001 e sul Modello 231 aziendale; sul tema, nei primi mesi dell'anno è stata estesa l'attività formativa a tutto il personale.

Nel 2022 il Gruppo ha mantenuta la collaborazione con la Consigliera di Fiducia che, oltre ad offrire ai dipendenti un servizio di consulenza, ha progettato interventi formativi sui temi legati alla gestione dei rapporti interpersonali in azienda da svolgersi nel corso del 2023.

Informazioni sulla gestione dei rischi

Vengono esposti di seguito i principali rischi cui sono potenzialmente esposte le Società del gruppo e le azioni poste in essere in relazione agli stessi.

Rischi di natura operativa

Rischi connessi alle condizioni generali di mercato

In un settore globalizzato quale quello del trasporto aereo, uno dei principali rischi è rappresentato dal verificarsi di situazioni ambientali e congiunturali potenzialmente sfavorevoli.

I principali fattori che possono influenzare l'andamento del settore dei trasporti nel quale il Gruppo opera sono, tra gli altri, il Prodotto Interno Lordo, il livello di fiducia dei consumatori, il tasso di disoccupazione ed il prezzo del petrolio.

Rischi connessi alla diminuzione del traffico presso gli scali ed alla concentrazione su alcuni vettori

L'eventuale diminuzione o cessazione dei voli da parte di uno o più vettori anche in conseguenza di un'eventuale crisi economico finanziaria degli stessi, potrebbe avere un impatto anche significativo sui risultati economici del Gruppo.

La Società di gestione al fine di minimizzare il rischio di diminuzione e concentrazione del traffico su alcuni vettori, persegue, pur nel contesto del settore del trasporto aereo caratterizzato da processi di integrazione e di fusione tra vettori, una strategia di diversificazione delle Compagnie Aeree operanti sugli scali degli aeroporti del Garda.

Rischi di natura regolamentare

Il Gruppo svolge la propria attività in un settore disciplinato da numerose disposizioni normative. Eventuali mutamenti dell'attuale quadro normativo (e, in particolare, eventuali mutamenti in materia di rapporti con lo Stato, enti pubblici ed autorità di settore, determinazione dei diritti aeroportuali e dell'ammontare dei canoni di concessione, sistema di tariffazione aeroportuale, assegnazione degli slots, tutela ambientale ed inquinamento acustico) potrebbero avere un impatto sull'operatività e sui risultati economici del Gruppo.

Altri rischi di natura operativa

Tra i potenziali rischi operativi vanno annoverati ancora quelli legati al rispetto delle procedure e della normativa, con particolare riferimento a quella in tema di appalti, nonché quelli legati a eventuali contenziosi in relazione allo svolgimento di servizi relativi all'operatività di scalo.

Si ricorda infine che, contro i rischi da potenziali danni a terze parti, le Società del Gruppo sono assicurate per i rischi da responsabilità civile, con un massimale di 260 milioni di euro.

Rischi di natura finanziaria

Rischio di liquidità

Le Società del Gruppo dedicano la massima attenzione ai processi relativi alla gestione della liquidità.

La Capogruppo si sta attivando al fine di ottenere maggiori linee di lungo termine per sostenere il piano investimenti.

Rischio di credito

Le Società del Gruppo nel corso dell'esercizio hanno proceduto ad un costante monitoraggio delle posizioni creditorie ed alla valutazione di eventuali azioni legali a tutela del proprio diritto di credito. È stata analiticamente determinata la situazione delle partite creditorie al 31/12/2022, in relazione alle quali è stato accantonato in bilancio un apposito fondo svalutazione crediti.

Rischio di cambio e rischio di tasso di interesse

Le attività delle Società non sono esposte a rischi finanziari da variazioni nei tassi di cambio, essendo le transazioni effettuate in valuta diversa dall'Euro di ammontare e volume poco significativi.

L'esposizione al rischio di tasso di interesse è invece legata all'attuale esposizione debitoria in parte indicizzata ad un tasso variabile.

Le Società del Gruppo non assumono posizioni riconducibili a finalità speculative.

Il Contenzioso

Per quanto riguarda i dettagli su contenziosi si rimanda alla Nota Integrativa.

Segnalazioni

Nel corso del 2018 è stata emessa da Anac la Delibera n. 189 del 1° marzo 2018, con cui l'Autorità ha ritenuto, tra l'altro, non conforme alle previsioni del Codice dei Contratti e del diritto comunitario la cessione delle quote di proprietà del Comune di Villafranca nel capitale sociale della società Catullo. Tale delibera è stata impugnata dalla Società capogruppo, oltre che da Save e dal Comune di Villafranca, avanti il Tar Lazio ritendendosi, tra l'altro, che la cessione delle azioni del Comune sia avvenuta nel pieno rispetto dei principi generali di trasparenza e non discriminazione e che le previsioni del Codice dei contratti, sulla cui applicazione l'Anac deve vigilare, non si applicano alla cessione delle partecipazioni azionarie da parte delle società, non trattandosi di appalto pubblico. Il procedimento è ancora in corso.

Investimenti

Nel corso dell'esercizio precedente sono stati riavviati sullo scalo di Verona gli interventi infrastrutturali con obiettivo di aumentare la sicurezza e la capacità dello scalo verso un sempre più consolidato aumento del traffico passeggeri – nel 2022 in fase di netta ripresa - in linea con il piano di sviluppo, dopo la ripianificazione causata dall'emergenza sanitaria.

Nell'ambito infrastrutture di volo è stato completato l'intervento di adeguamento dei manufatti presenti nella strip della pista di volo alla normativa EASA, quale seconda fase successiva alla prima eseguita nel 2019. Sul piazzale aeromobili è stato effettuato l'intervento di manutenzione straordinaria del sistema di dispersione delle acque meteoriche.

In ambito aerostazione l'intervento di riqualifica e ampliamento del terminal partenze (c.d. *Progetto "Romeo"*) ha visto l'avvio dei lavori con posa della prima pietra a luglio 2021 e la prosecuzione dei lavori nel corso del 2022 con realizzazione delle strutture dell'avancorpo land side, del fabbricato air side e dei torrioni. È stato realizzato il BHS provvisorio sul piazzale aeromobili con messa in esercizio della prima linea per la successiva consegna al cantiere delle aree occupate dai vecchi BHS.

È stata inoltre completata la progettazione del nuovo sistema Entry Exit System e delle coperture delle aree di pre-imbarco, i cui lavori sono programmati nel 2023.

Nel comparto parcheggi sono stati effettuati solo interventi di manutenzione o finalizzati ai lavori dell'aerostazione.

Per procedere in futuro con l'espansione prevista nel Piano di Sviluppo, è proseguita la procedura espropriativa per l'acquisizione di nuove aree esterne al sedime. In particolare, sono state corrisposte le indennità ai proprietari dei terreni da acquisire in prima fase, destinati alla nuova Caserma dei Vigili del Fuoco e al nuovo deposito carburanti in area torre di controllo.

Per quanto concerne le reti e gli impianti è stata perfezionata la progettazione della nuova cabina di Media Tensione a servizio dell'aerostazione e completati i lavori per garantire la continuità assoluta dei sistemi AVL.

Sono stati inoltre eseguiti gli interventi tecnici di manutenzione degli impianti, delle reti e degli spazi destinati ai passeggeri e agli Enti operanti in aeroporto, sempre con l'attenzione alle soluzioni che garantiscano i prescritti livelli di sicurezza e la massima tutela dell'ambiente, il risparmio energetico (con utilizzo di LED) nonché il massimo livello di comfort, in particolare nelle varie fasi di avanzamento del cantiere Romeo.

Sullo scalo di Brescia Montichiari è proseguita la procedura di Valutazione Impatto Ambientale del Master Plan al 2030 approvato da ENAC con la produzione degli approfondimenti richiesti dagli Enti territoriali.

Nel corso dell'anno è stato collaudato l'intervento di conversione di gran parte del terminal passeggeri in magazzino cargo. Sono stati anche completati i lavori per garantire la continuità assoluta dei sistemi AVL. È stata altresì predisposta l'area che ospiterà l'hangar a servizio dell'elicottero dell'Agenzia Regionale Emergenza Urgenza, con i relativi allacciamenti impiantistici e la predisposizione del nuovo varco doganale di accesso.

Inoltre, sono stati completati a cura di DHL i lavori di adeguamento delle tendostrutture ad esso subconcesse e sono in corso i lavori di adeguamento del magazzino. È stata realizzata la cabina per la consegna in Media Tensione da parte di ENEL della potenza necessaria alle attività cargo, in particolare di DHL.

Gli ulteriori interventi realizzati sono principalmente di carattere manutentivo o miglioramento degli impianti e delle reti.

Per quanto riguarda la controllata GDA Handling, si segnala il riscatto di tre apparati radiogeni, prima a noleggio, e l'upgrade del software utilizzato per la gestione della movimentazione merci.

Attività di ricerca e sviluppo

Nel corso dell'esercizio è proseguita l'ordinaria attività di promozione e sviluppo del sito aeroportuale nonché alcune attività di ricerca relative ad un potenziale incremento delle attività commerciali all'interno dell'aerostazione. I costi relativi a tale attività sono stati integralmente addebitati al conto economico dell'esercizio.

Le Partecipazioni

Al 31/12/2022 la Capogruppo deteneva le seguenti partecipazioni:

Partecipazioni di controllo

G. D'Annunzio Handling S.p.A.	100,000 %
-------------------------------	-----------

Altre partecipazioni

Quadrante Servizi S.r.l.	€ 12.395
--------------------------	----------

Verona Mercato S.p.A.	€ 35.094
-----------------------	----------

Consorzio Energia Verona Uno	€ 516
------------------------------	-------

Banca di Verona e Vicenza Scpa	€ 900
--------------------------------	-------

Il valore di dette partecipazioni, al netto di svalutazioni per perdite e operazioni sul capitale (analiticamente elencati in Nota Integrativa), è di € 2,8 milioni.

Rapporti con imprese controllate e altre parti correlate

Nel corso dell'esercizio 2022 la Capogruppo ha posto in essere con la società controllata GDA Handling S.p.A. ordinarie operazioni di carattere commerciale e finanziario che possono essere così sinteticamente riepilogate:

(valori in euro)

Catullo vs	GDA Handling
Ricavi commerciali	1.324.875
Costi commerciali	732.634
Oneri finanziari	7.927
Crediti al 31/12/22	24.169
Debiti al 31/12/22	3.758.360

Si dà atto che la valutazione della partecipazione in GDA Handling è avvenuta sul presupposto della prospettiva di continuazione della sua attività di impresa che è frutto del sostegno economico/finanziario assicurato dalla controllante.

Per quanto riguarda i rapporti con parti correlate, le transazioni delle società del Gruppo Catullo con le società appartenenti al Gruppo Save e sue correlate sono state effettuate nel rispetto dei valori di mercato mediamente praticati per servizi simili e di pari livello qualitativo, e sono state approvate dal Consiglio di Amministrazione di Catullo S.p.A così come previsto al punto 18.2. (ix) dello Statuto della Società. I rapporti intrattenuti con dette società nel corso dell'esercizio possono essere così sinteticamente riepilogati:

(valori in euro)

Gruppo Catullo vs	Save Spa	N-aitec Srl	Marco Polo Park Srl	AerTre spa	Ceramica Dolomite Spa
Ricavi	7.431	98	49	4.004	-
Costi/Investimenti	835.703	145.300	60	4	22.604
Crediti al 31/12/22	4.880	-	-	4.880	-
Debiti al 31/12/22	623.630	8.000	60	-	24.160

(valori in euro)

Catullo vs	Save Spa	N-aitec Srl	Marco Polo Park Srl	AerTre spa	Ceramica Dolomite Spa
Ricavi	7.431	98	49	4.004	-
Costi/Investimenti	834.203	119.300	60	4	22.604
Crediti al 31/12/22	4.880	-	-	4.880	-
Debiti al 31/12/22	623.630	8.000	60	-	24.160

Rapporti creditori e debitori con i Soci

Si riportano di seguito i rapporti creditori e debitori della Capogruppo con i Soci al 31/12/22.

SOCIO	Crediti al 31/12/2022	Debiti al 31/12/2022
SAVE SpA	4.880	623.630
Camera di Commercio I.A.A. di Verona	-	-
Provincia Autonoma di Trento	-	-
Provincia di Verona	-	-
Comune di Verona	-	-
Fondazione Cassa di Risparmio VR VI BL AN	-	-
Provincia Autonoma di Bolzano	-	-
Provincia di Brescia	-	-
Comune di Villafranca di Verona	-	-
Promofin Srl	-	-
Camera di Commercio I.A.A. di Trento	-	-
Comune di Mantova	-	-
Comune di Sommacampagna	-	47.238
Comune di Sona	-	-
Veneto Sviluppo SpA	-	-
A.T.V. Azienda Trasporti Verona Srl	12.598	-
Comune di Lazise	-	-
Comunità del Garda	-	-

Altre informazioni

Compagine azionaria

Alla data del 31 dicembre 2022 il capitale sociale risulta pari ad € 86.323.688,00 composto da n. 3.923.804 azioni da € 22,00 nominali cadauna interamente liberate.

Azioni proprie

Nel corso dell'esercizio la Capogruppo non ha posseduto azioni proprie, né azioni o quote di società controllanti, né sono state acquistate o alienate direttamente o indirettamente per interposta persona, azioni proprie.

Sedi secondarie

Il Gruppo ha svolto la propria attività sullo scalo di Verona Villafranca e sullo scalo di Brescia Montichiari.

Legge 231

Si ricorda che le Società del gruppo hanno provveduto all'adozione del Modello di Organizzazione ex D.Lgs. 231/2001 ed alla nomina dell'Organismo di Vigilanza.

Organismo di Vigilanza

Nel mese di luglio 2021 la Capogruppo ha preso atto delle dimissioni dell'Avv. Pierluigi Di Palma da Presidente dell'Organismo di Vigilanza ed ha nominato, in sostituzione, l'Avv. Carmela Pluchino.

L'Organismo di Vigilanza risulta pertanto così composto con durata sino all'approvazione del bilancio al 31/12/22:

- Avv. Carmela Pluchino, con l'incarico di Presidente
- Dott. Andrea Pederiva, Componente
- Dott.ssa Ilaria Castellani, Componente

Strumenti finanziari

Ai sensi dell'art. 2428 c.c. comma 6 bis si rileva che le Società del gruppo non hanno emesso strumenti finanziari. Si segnala che la Capogruppo nel mese di settembre 2020 ha sottoscritto uno strumento finanziario derivato (IRS) per la copertura del rischio di oscillazione del tasso di interesse di un contratto di finanziamento stipulato alla stessa data, per i cui dettagli si rimanda alla Nota Integrativa.

Fatti di rilievo intervenuti dopo la chiusura dell'esercizio e notizie sulla prevedibile evoluzione della gestione

Nei primi due mesi del 2023 sono transitati presso lo scalo di Verona circa 359 mila passeggeri con un incremento del 58% rispetto al corrispondente periodo dello scorso anno e con un recupero del 90% sul 2019, confermando il trend positivo di crescita che contribuisce a ridurre il gap negativo rispetto ai volumi pre-pandemia.

Pur a fronte del persistere dei noti elementi negativi di carattere geo politico (Conflitto Russo-ucraino) e macroeconomico (Inflazione e costo del denaro), l'andamento positivo dei primi mesi e l'ormai confermata programmazione per la prossima estate, preannunciano una continuazione del trend positivo per tutto il 2023; la stagione estiva prevede infatti un consolidamento rispetto alle novità dello scorso anno e introduce il lancio di nuove rotte, tra cui i collegamenti Verona-Berlino e Verona-Düsseldorf, recentemente annunciati da Volotea e Eurowings.

Proposte di destinazione del risultato di esercizio di Aeroporto Valerio Catullo di Verona S.p.A.

Signori Azionisti,

ringraziando i dipendenti della Società, gli Enti di Stato e gli Enti Locali ricompresi nel bacino di traffico, per il loro impegno e la proficua collaborazione, Vi proponiamo di approvare il bilancio dell'esercizio chiuso al 31/12/22 e Vi invitiamo a destinare l'utile di esercizio pari a € 2.384.462 per € 119.223 a riserva legale e per € 2.265.239 a riserva indisponibile come previsto dalla normativa di riferimento sulla sospensione degli ammortamenti del 2020 e del 2021.

Sommacampagna (Vr), 28 marzo 2023

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione
Paolo Arena